



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO del 21.04.2016

Prot. **27476**

OGGETTO: Comune di ARCUGNANO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 101 DEL 10/12/2014 - ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 21 aprile 2016 presso Palazzo Nievo - sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica - Sviluppo economico e servizi al territorio	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Dott. Adriano Arzenton	Servizi caccia e pesca		X
Dott.ssa Chiara Garbin, delegata	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile - Servizi di difesa del suolo e protezione civile	X	
Arch. Simone Picelli, delegato	Settore LL.PP	X	
Arch. Sandra Brentan	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilità- Servizi socio-culturali e turistici	X	
Avv. Paolo Balzani	Settore Avvocatura Affari Legali		X
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Presenti n. 4 e assenti n. 4

Comune di Arcugnano:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Dott. Paolo Pellizzari	Sindaco	X	

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Assiste Geom. Nicoletta Frosi, del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.

PREMESSA

Il Comune di Arcugnano in data 10/11/2009, ha sottoscritto l'accordo di copianificazione con la Regione del Veneto e la Provincia di Vicenza per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

Nel corso della procedura di formazione del PAT con la Delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012 è intervenuta l'approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione del Veneto e pertanto a far data dal 02.05.2012 le competenze in materia urbanistica sono attribuite alla Provincia ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2010.

Il PAT del Comune di Arcugnano è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 10/12/2014 e depositato ai sensi dell'art. 15 comma 5 della LR.11/2004.

Con nota prot. n. 23747 del 07/04/2016 il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Arcugnano (o suo delegato).

Alle ore 10:10 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari;

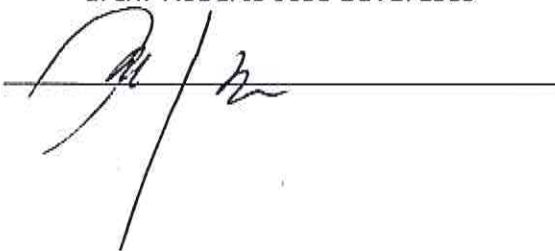
CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. **4** (quattro) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

**Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A)
e con le seguenti indicazioni:**

- Prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di Validazione del Quadro Conoscitivo.
- Il Comune, per la Conferenza di Servizi, dovrà predisporre un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione; dovrà altresì far pervenire apposita dichiarazione di adeguamento degli elaborati del Piano.
- Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.

Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersectoriale
arch. Roberto Josè Bavaresco



Il Segretario
geom. Nicoletta Frosi





PROVINCIA DI VICENZA SETTORE URBANISTICA

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ARCUGNANO

PARERE

Premesse

Il Comune di Arcugnano, con Deliberazioni della Giunta Comunale n. 32 del 19/02/2009 e n. 68 del 26/03/2009, ha approvato il Documento Preliminare, unitamente alla Relazione Ambientale ed allo schema di accordo di pianificazione con Provincia di Vicenza e Regione Veneto per la redazione del PAT mediante procedura concertata ai sensi dell'art. 15 della Lr 11/2004.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta n. 159 del 21/04/2009 ha preso atto del Documento Preliminare, ha approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune di Arcugnano, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto, esprimendo alcune considerazioni in merito al proseguimento della copianificazione.

La Commissione Regionale per la VAS ha espresso il parere n. 82 del 27.10.2009, ai sensi della D.G.R.V. n. 3262 del 24.10.2006.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 235 del 28.10.2009 il Comune ha adottato il Documento Preliminare al PAT opportunamente integrato, lo schema di Accordo di copianificazione.

Il Comune di Arcugnano, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto hanno sottoscritto in data 10/11/2009 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 LR 11/04.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 18/01/2012 il Comune ha dato atto della conclusione della fase di concertazione, approvando nel contempo la *"Relazione conclusiva sull'esito della concertazione sul Documento Preliminare"*.

Nel corso della procedura di formazione del PAT con la DGR n. 708 del 02.05.2012 è intervenuta l'approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione del Veneto e pertanto a partire dal 02.05.2012 le competenze in materia urbanistica sono attribuite alla Provincia ai sensi dell'art. 48 della LR 11/2004.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto *"art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia."* la Giunta Provinciale ha deliberato di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.

La Provincia di Vicenza, con nota prot. n. 35984 del 14/05/2012, ha invitato il Comune di Arcugnano a manifestare il proprio intendimento a recedere dall'accordo di pianificazione ovvero a rinnovarlo mediante comunicazione formale, senza dar luogo ad ulteriori sottoscrizioni.

La Giunta Comunale di Arcugnano, con provvedimento n. 125 del 23/05/2012, ha deliberato "di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia".

In data 02/12/2014 gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio sono stati sottoscritti dal Comune di Arcugnano e dalla Provincia di Vicenza (verbale di sottoscrizione prot. n. 84680 del 02/12/2014).

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Arcugnano è stato quindi adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 10 dicembre 2014.

La procedura di pubblicazione e deposito è regolarmente avvenuta, come da certificazione del Comune prot. 5348 del 20/04/2016.

Con nota prot. n. 14023 del 10/11/2015, acquisita al protocollo provinciale al n. 76792 del 13/11/2015, il Comune di Arcugnano ha trasmesso, per il prosieguo dell'iter finalizzato all'approvazione del PAT, copia delle osservazioni pervenute al PAT e relative proposte di controdeduzioni.

Direttamente agli uffici provinciali entro i termini non risulta pervenuta alcuna osservazione, come da certificazione trasmessa al Comune di Arcugnano con nota prot. n. 17604 del 13/03/2015.

GLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL PAT ADOTTATO SONO:

così come indicati nella delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 28/01/2015 di adozione:

ELABORATI GRAFICI - scala 1:10.000

- Elaborato b040 60 10 - Carta dei progetti e delle strategie
- Elaborato b010 70 10 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Elaborato b010 70 10 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale/ Piano di Assetto Idrogeologico PAI. Aree di pericolosità idraulica e attenzione Idraulica e Geologica;
- Elaborato b020 70 10 - Carta delle invarianti;
- Elaborato b030 70 10 - Carta della fragilità;
- Elaborato b040 60 10 - Carta della trasformabilità;

ELABORATI DESCRITTIVI

- Elaborato 01 RT - Relazione Tecnica e di Progetto
- Elaborato 01 RT a - Allegato Indagine Socio-Economica,
- Elaborato 01 RT b - Allegato Dinamiche Demografiche,
- Elaborato 01 RT c - Allegato Stato delle Aree a Servizi
- Elaborato 01 RT d - Allegato Rapporto sulle Attività Produttive;
- Elaborato 02 RS - Relazione Sintetica
- Elaborato 03 NT - Norme Tecniche Attuative
- Elaborato 03 NT a - Norme Tecniche Attuative - Allegato ATO e Dimensionamento,
- Elaborato 03 NT b - Norme Tecniche Attuative - Allegato Frazioni,
- Elaborato 03 NT c - Norme Tecniche Attuative - Allegato Contesti Figurativi
- Elaborato 03 NT d - Norme Tecniche Attuative - Allegato Coni Visuali;

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- VAS - Rapporto ambientale definitivo
- VAS All. A - Tavola Uso del suolo con individuazione delle azioni strategiche del PAT
- VAS All. B - Tabelle di valutazioni delle azioni di Piano
- VAS All. C - Sintesi non tecnica

ELABORATI INFORMATICI

- Quadro conoscitivo del PAT contenente tutta la documentazione in formato digitale - CD ivi compresa la Valutazione Ambientale Strategica, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Valutazione di Compatibilità idraulica.

PARERI

Pareri preliminari all'adozione

Preliminarmente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 16559 del 26/11/2013;
- Servizio Forestale Regionale prot. n. 467747 del 29/10/2013;
- Unità Periferica del Genio Civile di Vicenza del 03/12/2013 prot. n. 525980, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della DGR n. 2948 del 06.10.2009;
- Commissione Regionale VAS - Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica n. 82 del 27/10/2009.

Pareri per l'approvazione

Rimangono ancora in capo all'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e la Validazione del Quadro Conoscitivo.

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 39 del 24/02/2016, ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Ai fini dell'approvazione del PAT in conferenza di servizi ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 deve essere acquisito il decreto del Direttore della Sezione Urbanistica Regionale di validazione del quadro conoscitivo del PAT.

CONTENUTI DEL PAT - SINTESI

¹**OBIETTIVI**

In riferimento alle linee strategiche, gli obiettivi del PAT sono articolati come segue:

ENERGIA E AMBIENTE

Il PAT raccoglie gli obiettivi strategici di piano volti a promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia ed a incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti;

SCELTE DI PIANO

a) Proporre modalità di intervento per gli ambiti prevalentemente produttivi scegliendo per le opere di mitigazione prioritariamente fra:

- 1. aree da adibire a bosco di pianura/laminazione idraulica;*
- 2. risparmio delle risorse idriche;*
- 3. produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, biomasse, etc...);*
- 4. risparmio ed efficienza energetica (edifici, impianti produttivi, etc...).*

b) Promuovere iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità, nei quali sperimentare tecniche di mitigazione idraulica, tecniche costruttive ecocompatibili, tecniche di risparmio energetico, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante.

c) Realizzare formazioni arboreo-arbustive che potranno avere funzione produttiva anche in relazione ai recenti disposti normativi di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

d) Incentivare e promuovere la realizzazione di edilizia con contenuti di risparmio energetico e di sostenibilità ambientale, perseguendo, inoltre, il principio della qualità architettonica.

e) Indicare le misure per migliorare la qualità dell'abitare oltre a quelle per migliorare il rendimento energetico degli edifici, coerentemente ai disposti del successivo articolo "misure per le energie rinnovabili", anche applicando l'istituto del credito edilizio, prevedendo compensazioni in termini volumetrici ed economici, nel rispetto dei criteri sotto esposti, fermo restando la possibilità da parte dell'Amministrazione Comunale dell'uso del convenzionamento e di procedure di evidenza pubblica:

- 1. privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto con i vincoli, le invarianti e le tutele previste dal PAT, e prevedendo l'adozione di idonee misure mitigative e/o compensative;*
- 2. privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto ambientale e paesaggistico, che utilizzano materiali biocompatibili, e impieghino fonti di energia rinnovabile e tecnologie per il risparmio energetico.*

¹Estratti dalla Relazione Sintetica del PAT

- f) Aderire e conformarsi allo specifico Piano Energetico Comunale approvato.
- g) Definire apposite linee guida in materia di edilizia sostenibile e gestione ambientale urbana e territoriale (fito-bio depurazione, bonifica dei terreni mediante procedure biologiche, energia da biomassa, etc...) supportate da adeguato disciplinare tecnico.
- h) Definire specifiche modalità per la promozione, la sperimentazione e l'incentivazione degli interventi.

MOBILITÀ

Il PAT promuove una razionalizzazione dei sistemi insediativi e delle reti di collegamento viario di supporto, primarie e secondarie. Il conseguimento di una maggiore efficienza complessiva del sistema viario, passa attraverso alcune linee d'azione principali che prevedono un'offerta di trasporto basata sull'utilizzo dei mezzi pubblici, un sistema di parcheggi adeguato rispetto ai maggiori servizi e nelle aree residenziali, la possibilità di accesso alle reti viarie principali attraverso la razionalizzazione dell'attuale sistema viario ed il potenziamento della rete ciclo-pedonale.

SCELTE DI PIANO

a) Indicare le infrastrutture ed i nodi della rete con specifico riferimento alla viabilità e ai trasporti che saranno meglio definite, anche con l'individuazione delle opere complementari e connesse, in fase di PI e con riferimento alla programmazione delle opere pubbliche. Le infrastrutture considerate sono:

1. la nuova previsione di connessione ad est con il Comune di Vincenza in località Tormeno;
2. la previsione di connessione con il sistema delle tangenziali ad ovest; fino ad uno specifico accordo con i comuni limitrofi per lo studio di una viabilità di connessione, resta confermata la viabilità prevista dal PRG con un adeguamento funzionale della viabilità esistente e di progetto.

b) Individuare gli adeguamenti della mobilità ordinaria e gli interventi di risoluzione criticità locali nelle frazioni di Arcugnano, Lapio e S. Agostino (in coerenza con i disposti del PAMOB).

c) Individuare la rete della mobilità alternativa che attraversa il territorio comunale, mettendo in relazione le permanenze del sistema insediativo storico, il sistema delle ville e dei relativi contesti figurativi, importanti edifici di valore storico ed architettonico, alcuni borghi storici ed ambiti di rilevante valore ambientale e paesaggistico, perseguendo un sistema di mobilità lenta integrata nel territorio.

d) Mettere a rete servizi e attrezzature con il sistema della mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, ippovie, etc...) e con il territorio aperto ai fini della fruizione turistico, ricreativa e didattica.

SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

Il PAT individua i sistemi produttivi di rango regionale costituiti da un insieme di elementi di elevata complessità e specializzazione, che rivestono un ruolo strategico per l'economia del Veneto come risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all'intero sistema;

SCELTE DI PIANO

a) Individuare come invarianti di natura agricola (di tipo areale) le aree rurali di interesse agronomico rilevanti per la natura agricola-produttiva e per le peculiarità dell'assetto fondiario;

b) Favorire il recupero delle pratiche agro-produttive tradizionali, indirizzando all'impiego di prodotti ecologicamente compatibili con gli ecosistemi rilevati e a produzioni tradizionali e tipiche;

c) Migliorare la qualità della struttura insediativa e disciplinare gli interventi ammissibili;

d) per la zona produttiva di S. Agostino, considerata la funzione di rango superiore, coerentemente con il PTC, confermare e verificare le eventuali destinazioni compatibili di natura anche commerciale e direzionale, previa dimostrazione di adeguato collegamento alla rete infrastrutturale e l'idonea dotazione di sottoservizi, e attivazione di un processo di riorganizzazione funzionale e di riqualificazione complessiva secondo standards di qualità ambientale;

e) per la zona produttiva di Torri di Arcugnano confermare e verificare le eventuali destinazioni compatibili anche di natura commerciale e direzionale, perseguendo azioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale degli insediamenti produttivi e del loro consumo di risorse non rinnovabili;

f) per la zona produttiva del Tormeno ammettere eventuali destinazioni compatibili e prevedere la possibilità di riqualificazione complessiva, volta ad una maggiore integrazione con i tessuti residenziali adiacenti;

g) Indicare le linee preferenziali di sviluppo insediativo rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata, ossia le direzioni di sviluppo degli insediamenti più opportune da preferire a vantaggio di altre direzioni comunque consentite conformemente alle presenti norme tecniche;

h) Individuare porzioni territoriali indicative ove sono previsti ampliamenti del tessuto insediativo e/o produttivo legati a strumenti attuativi vigenti o ad indicazioni del PAT, in cui viene prevista la formazione di cospicue fasce boscate con funzione di mitigazione paesaggistica;

i) Con il PI riconoscere ed individuare le attività produttive in zona impropria e definire i criteri e le norme per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione, anche con ricorso all'istituto del credito edilizio.

SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO

Il PAT persegue l'interesse primario della creazione di una offerta turistica integrata in grado di coinvolgere e far convergere le diverse varietà di segmenti turistici, allo scopo di proporre un'offerta diversificata di prodotti, anche creando un sistema di ricettività diffusa. Nell'ottica dello sviluppo dell'offerta turistica il Piano promuove il turismo naturalistico, parallelamente ad una rete escursionistica, come un insieme di piste ciclabili e percorsi a cavallo anche valenza provinciale e regionale che, nel collegare i centri e le frazioni, sia incentrata alla realizzazione di uno o più sistemi di circuiti tematici;

SCELTE DI PIANO

a) Riconoscere lo stato di fatto e individuare quali servizi di interesse comune di maggior rilevanza gli ambiti turistici attrezzati del lago di Fimon, corrispondenti alle aree individuate nel vigente PRG come "zone di pre-parco", destinate alla tutela della flora e della fauna presenti nel lago stesso e nelle sue immediate vicinanze, oltreché ad un compatibile uso agricolo e turistico;

b) Sfruttare quanto già esistente (capezzagne, strade rurali, argini) proponendolo in un'ottica nuova, di integrazione con le risorse di tipo culturale, ambientale, turistico, in maniera tale da creare funzioni sia ecologiche e fruibili (greenways utilizzabili per mobilità non motorizzata: a piedi, in bike e a cavallo), sia funzioni paesistiche (interruzioni delle conurbazioni, tutela degli ambiti di paesaggio rurale, etc...);

c) Individuare i centri antichi come la risorsa principale per il mantenimento del valore dell'identità culturale degli insediamenti e delle comunità locali e per l'incremento della fruizione turistica, culturale e ambientale, del territorio provinciale;

d) Considerare le Ville Venete, manufatti strategici per la valorizzazione del territorio in chiave turistica e prevedere misure atte a consentire le destinazioni d'uso compatibili con il monumento e i suoi specifici valori culturali e favorirne la fruizione da parte del pubblico; la costruzione principale e le costruzioni complementari possono essere destinate alla residenza e/o ad attività turistico-ricettive e/o ad attrezzature pubbliche o d'interesse pubblico, direzionali purché senza alterazioni deturpanti dell'impianto tipologico originario;

e) Con il PI, previa verifica di tutti gli interventi previsti, definire le modalità di intervento per gli edifici e complessi di valore testimoniale mettendoli "a sistema" nel progetto di valorizzazione turistica del territorio comunale, ammettendo funzioni e destinazioni compatibili;

f) Garantire la sostenibilità, all'interno dei contesti figurativi, degli interventi e, per quanto possibile, la fruizione del pubblico e l'utilizzo turistico delle Ville Venete;

g) Individuare gli ambiti idonei a sviluppare le attività integrative dell'economia agricola e che possono favorire lo sviluppo del settore primario del quale risultano affini;

h) Per gli ambiti ove sviluppare le attività integrative dell'economia primaria, il PI definirà le attività ammesse tra agriturismo, ristorazione e attività turistico ricettive (bed&breakfast etc) precisandone le modalità insediative nel rispetto delle tipologie rurali tradizionali, della verifica dell'impatto paesaggistico e delle potenzialità edificatorie acquisite;

i) Riconoscere la ricettività diffusa quale espressione di un più ampio progetto di fruizione e valorizzazione territoriale legato alle diverse forme di turismo, finalizzata al recuperare del patrimonio storico, architettonico ed ambientale, facendone il volano per una rivitalizzazione economica-culturale dell'intero territorio.

CRESCITA SOCIALE E CULTURALE

Il PAT riconosce il patrimonio storico e culturale quale elemento conformante il territorio ed il paesaggio e quale componente identitaria delle comunità che vi insistono, ne promuove la conoscenza, la catalogazione, la tutela e la valorizzazione in tutte le sue forme. Favorisce e sostiene, altresì, le strategie di sviluppo che, a partire dalla risorsa culturale, costruiscono relazioni con il sistema dei servizi e con le filiere produttive che gravitano intorno ad essa. In quest'ottica il tema degli insediamenti diviene centrale. Da una parte includendo la città storica (antica e moderna) e la sua perimetrazione nella catalogazione sistemica dei beni culturali in quanto sito, dall'altra attraverso la puntuale definizione morfo/tipologica dei caratteri dell'urbanizzazione contemporanea, affrontando i temi innovativi per la pianificazione paesaggistica della riqualificazione delle aree degradate, dei margini urbani, della città diffusa, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture, del rapporto città campagna, con un approccio decisamente progettuale alla costruzione dei nuovi paesaggi per la ricostruzione dell'urbanità;

SCELTE DI PIANO

- a) Individuare gli elementi (di tipo areale, lineare e puntuale) espressione della formazione degli insediamenti nella sua evoluzione temporale e che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento del patrimonio storico-monumentale ed architettonico;
- b) Individuare la rete della mobilità alternativa che attraversa il territorio comunale, mettendo in relazione le permanenze del sistema insediativo storico, il sistema delle ville e dei relativi contesti figurativi, importanti edifici di valore storico ed architettonico, alcuni borghi storici ed ambiti di rilevante valore ambientale e paesaggistico, perseguendo un sistema di mobilità lenta integrata nel territorio;
- c) Individuare come centri storici i tessuti insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche e culturali;
- d) Prevedere misure atte a consentire le destinazioni d'uso compatibili con le Ville Venete e i loro specifici valori culturali e favorirne la fruizione da parte del pubblico;
- e) A ciascun edificio e complesso di valore testimoniale, o sua porzione, così come individuato assegnare un grado di tutela in relazione ai valori storici, architettonici, ambientali e culturali a prescindere dalla specifica qualità architettonica;
- f) Individuare i manufatti aventi particolari caratteristiche di bene culturale e testimoniale e le aggregazioni edilizie rurali di antica origine, quali elementi di eccellenza per dare avvio al progetto di ricettività diffusa, perseguendo gli obiettivi strutturali di cui alle presenti norme.

SALVAGUARDIA DELLE VALENZE ECOLOGICHE

Il PAT valutata la valenza ecologica potenziale, riconsiderando i potenziali patrimoniali multifunzionali dell'agricoltura tradizionale e dei paesaggi rurali storici, delinea una strategia di governo del territorio orientata non all'esclusione reciproca tra il sistema urbanizzato e quello agricolo, ma alla ricerca della compatibilità tra i due sistemi, capace di favorire la conservazione dei valori ambientali del territorio e migliorare la qualità delle relazioni e delle interferenze tra lo spazio agrario, lo spazio urbano e la rete ecologica;

SCELTE DI PIANO

- a) Favorire interventi rivolti al rafforzamento della valenza ecologica e la biodiversità di contesto;
- b) Mantenimento e/o ricostituzione degli elementi caratterizzanti gli ambiti dell'agricoltura tradizionale e per l'impiego di prodotti ecologicamente compatibili nei piani aziendali;
- c) Far rientrare piste e percorsi autonomi dalle sedi stradali nel progetto di creazione della rete ecologica, sfruttando i sedimi esistenti delle strade bianche, delle capezzagne e lungo gli specchi lacuali e i corsi d'acqua;
- d) Valorizzare la funzione ecologica di giardini e spazi pubblici in un'ottica di realizzazione di sistemi continui di verde;
- e) Individuare per il territorio comunale il quadro di connessioni ecosistemiche coerente con la programmazione provinciale tale da costituire la rete ecologica locale;
- f) Favorire gli interventi di completamento della rete ecologica che permettono, a partire dai nuclei, la continuità della rete;
- g) Tenere conto della rete ecologica nella progettazione del sistema del verde urbano;
- h) Individuare gli elementi di discontinuità, con particolare attenzione nei confronti dei tessuti urbani e delle infrastrutture che influenzano la continuità dei collegamenti ecologici individuati nel precedente articolo;
- i) Prevedere il contenimento dei processi dispersivi tramite l'istituzione di una "cintura verde", anche ad integrazione della rete ecologica esistente e di progetto.

CARATTERIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO

Il PAT innesta capisaldi relativi alle componenti identitarie relative al patrimonio storico e testimoniale su una struttura che riconosce ambiti di assoluta valenza paesaggistica, tutelati e non, declinando gli indirizzi formulati nell'atlante degli ambiti di paesaggio allegato al PTRC.

SCELTE DI PIANO

- a) Individuare come invarianti di natura paesaggistica gli elementi con caratteri specifici e identificativi che caratterizzano e distinguono i luoghi e il territorio, caratterizzati da valenza paesaggistica e di integrità agricolo-produttiva, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi e all'attuazione di uno sviluppo sostenibile;

- b) Promuovere interventi che mantengano gli ordinamenti culturali diversificati come elemento di pregio paesaggistico e i caratteri tipologici degli insediamenti storici rurali;
- c) Prevedere la demolizione di opere incongrue, elementi di degrado, al fine tutelare, valorizzare e migliorare la qualità paesaggistica;
- d) Identificare il contesto figurativo come particolare declinazione di "figura di paesaggio", caratterizzata da uno o più elementi dominanti in grado di generare "valori spaziali prospettici";
- e) Individuare i principali con visuali che segnalano l'esigenza di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato, con particolare riferimento al collegamento visivo verso le aree collinari e pedecollinari (con visuali che individuano le vedute panoramiche) e i beni storico-testimoniali (con visuali privilegiati da conservare e valorizzare);
- f) Disciplinare gli interventi di tutela e riqualificazione del paesaggio agrario e naturale per il miglioramento delle aree naturali e di rinaturalizzazione, coinvolgendo anche i proprietari delle aree interessate, eventualmente in accordo con la Provincia per quanto riguarda gli interventi sugli agro-ecosistemi;
- g) Individuare gli interventi di compensazione e mitigazione, contestuali a quelli urbanistici/edilizi della frangia periurbana, necessari per migliorare il rapporto con il territorio ed il paesaggio;
- h) Con il PI, disciplinare gli interventi da realizzare per conseguire gli obiettivi di miglioramento, ripristino e riqualificazione urbanistica, paesaggistica, architettonica e ambientale, formulando in particolare gli indirizzi e le direttive per gli interventi da attuare;
- i) Privilegiare forme di incentivazione alla delocalizzazione dell'attività in zone appropriate, definendo le idonee misure di mitigazione ambientale e paesaggistica;
- j) In sede di progettazione delle nuove trasformazioni garantire adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica.

²GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA STRUTTURA DEGLI ATO

Gli ATO si configurano nel Piano come "unità di paesaggio", articolate per figure territoriali e paesaggistiche (invarianti);

l'insieme delle figure territoriali definisce, quindi, l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

L'individuazione e caratterizzazione degli ATO ha considerato i seguenti elementi:

- a) visibilità;
- b) struttura ecologica;
- c) ambiti paesaggistici (struttura geomorfologica);
- d) "sense of place" (paesaggio simbolico);
- e) evoluzione storica;
- f) dinamiche attuali;
- g) Individuazione dei caratteri.

L'analisi ha condotto alla seguente classificazione:

ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo (ATO 1 e 2)

Il PAT considera gli ATO del sistema insediativo come una parte di territorio vocata principalmente ad ospitare nuclei insediativi strutturati, di interesse residenziale e produttivo.

Nello specifico, essi si caratterizzano per la presenza dei tre nuclei insediativi più rilevanti dal punto di vista edilizio (Tormeno, Torri di Arcugnano e Sant'Agostino) e delle frazioni (Arcugnano, Perarolo, Lapio e Pianezze), sviluppatasi lungo le principali arterie viarie di collegamento con il vicino capoluogo. In questi ambiti sono inoltre localizzate le due aree produttive del Comune (Torri e S. Agostino), molte delle Ville Venete presenti sul territorio di Arcugnano, la sede municipale, le scuole (ad oggi attive) e i maggiori servizi esistenti per la comunità.

Gli ATO del sistema con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo sono poi suddivisi, coerentemente alla conformazione geomorfologica del comune, in due seguenti sottoinsiemi, rispettivamente: ATO 1 di pianura e ATO 2 di collina.

ATO del sistema rurale, naturale e ambientale (ATO 3 e 4)

Il PAT considera gli ATO del sistema rurale, naturale e ambientale come una parte di territorio vocata principalmente alla tutela e valorizzazione delle funzioni agricolo-produttive e degli aspetti naturalistico-ambientali e paesaggistici.

In passato ricoperti da boschi, paludi, e dal grande "Lacus Lôngare Seu Vecencie", oggi accolgono al loro interno degli elementi naturalistici e ambientali di grande pregio. La parte di pianura ospita, oltre all'importantissimo specchio d'acqua del lago di Fimon, una numerosa serie di campi agricoli, corsi

²Estratto dall'Allegato alle NTA "ATO e dimensionamento"

d'acqua e prati stabili. Spostandosi in collina trova invece spazio il bosco, inframezzato da doline, spazi coltivati e lasciati a prato, e caratterizzato da numerosi percorsi e sentieri. Difficili da raggiungere dalle più utilizzate vie di comunicazione, si ritrovano case sparse, piccoli borghi rurali, ridotte espansioni edilizie caratterizzate da un mix di destinazioni d'uso. Questi ambiti sono, inoltre, contraddistinti dalla presenza di numerosi elementi di valore storico/monumentale come oratori, chiese, ma anche più puntuali fontane e capitelli.

Gli ATO sono suddivisi nei due seguenti sottoinsiemi: ATO 3 del sistema rurale di pianura, nei quali vi è edificazione sparsa nel territorio rurale aperto, e ATO 4 del sistema naturale ed ambientale di collina, nei quali vi è una prevalenza dei caratteri ambientali e paesaggistici e la struttura dell'edificato è rada o sporadica, ad eccezione dei nuclei abitati delle frazioni minori.

DESCRIZIONE DELLE SINGOLE ATO E RELATIVE STRATEGIE PROGETTUALI

ATO 01.01 – Tormeno

Descrizione

Situato in zona di pianura, comprende l'insediamento urbano sorto ai confini del limitrofo Comune di Vicenza. Posto lungo l'importante via di comunicazione di strada del Tormeno, l'aggregato si compone di alcuni esercizi commerciali affacciati sulla strada e di una contenuta espansione residenziale verso i campi aperti. Da segnalare la presenza del "Centro sportivo Stefano dal Lago", centro che riveste un ruolo importante per l'intero comune e di cui il PRG prevede un'espansione. L'ambito si caratterizza, inoltre, per l'orografia prettamente pianeggiante a destinazione agricola (ove non vi sia urbanizzazione) e da una piccola porzione collinare sulla quale sono presenti gli edifici in stile liberty maggiormente significativi che si riscontrano nel territorio comunale.

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- La conferma dell'espansione residenziale già prevista dal PRG;
- Il rafforzamento dell'attuale struttura sportiva della Fontega e la realizzazione di un parcheggio pubblico;
- La riorganizzazione degli accessi viabilistici intercomunali da e per Vicenza attraverso interventi nuovi o sull'esistente, in conformità con gli strumenti urbanistici del Comune contermini;
- La previsione di realizzare interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale di riqualificazione/riconversione urbana in particolar modo nella parte più antica.

ATO 01.02 – Torri di Arcugnano

Descrizione

Posta all'imbocco delle valli di Fimon, la frazione fu scelta per insediarvi la sede comunale quale crocevia di tutte le frazioni del comune. Attorno alla sede municipale (Villa Salviati) sorge oggi un quartiere di recente realizzazione caratterizzato dalla presenza di un'importante piazza adibita a parcheggio ed in particolari giorni a funzione di mercato e manifestazioni. Dominano l'abitato il monte Crocetta, sul quale sorge un'antichissima torre poligonale d'avvistamento risalente all'alto medioevo, e l'imponente monte Cucco, segnato dalla strada militare. Di fronte, il monte Bisortole ospita un piccolo edificio storico. Con il trasferimento della sede comunale da Arcugnano, Torri ha conosciuto negli ultimi decenni un'importante sviluppo residenziale, riconoscibile nelle lottizzazioni di singole abitazioni o condomini che ne caratterizzano la struttura urbana, e dei servizi (scuole, poste, piste ciclabili e attività commerciali).

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- L'individuazione di due contesti figurativi a tutela delle Ville Venete "Villa Salvi Fracasso" e "Villa Salviati, Comune di Arcugnano" con specifica disciplina;
- La disciplina della zona produttiva prevedendo la possibilità di insediare destinazioni compatibili (commerciali e direzionali) e perseguendo azioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale degli insediamenti produttivi e del loro consumo di risorse non rinnovabili;
- La disciplina del tessuto urbano consolidato della residenza e dei servizi con la previsione di un programma di riordino delle strutture collegate alla funzione scolastica e l'eventuale completamento edilizio dei lotti ineditati;
- Il completamento della rete della mobilità comunale prevista a livello comunale e sovra-comunale.

ATO 01.03 – Sant'Agostino

Descrizione

Ambito suddiviso tra Arcugnano (località nota col nome "Nogarazza") e Vicenza. L'abitato, relativamente recente, convive con l'importante zona produttiva sorta come naturale espansione a sud

della zona industriale di Vicenza. Posto lungo l'importante via di comunicazione costituita da viale Sant'Agostino, si presenta fortemente congestionata dal traffico automobilistico e pesante. La frazione si caratterizza per un nastro lungo strada (sul lato est) costituito prevalentemente di edifici unifamiliari e villette a schiera e dalla già citata area produttiva (lato ovest). Il nucleo urbano posto a sud della zona industriale si caratterizza anch'esso per la tipologia unifamiliare e a schiera degli edifici, ma anche per la presenza di alcuni spazi a "verde" che interrompono la trama regolare della viabilità. Il PRG vigente prevede, all'interno di quest'ambito, la realizzazione di un'espansione edilizia caratterizzata da un importante carico insediativo.

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- La realizzazione di una fascia boscata di mitigazione sul lato est della zona produttiva lungo il corso del Rio Cordano, con la contestuale realizzazione di interventi di riqualificazione spondale e della mobilità alternativa; altresì, la previsione di tale fascia boscata si inserisce nella proposta di forestazione urbana delle aree produttive come aree per la compensazione ambientale;
- Considerata la funzione di rango superiore, coerentemente con il PTCP, la conferma e verifica delle eventuali destinazioni compatibili di natura anche commerciale e direzionale, previa dimostrazione di adeguato collegamento alla rete infrastrutturale e l'adeguata dotazione di sottoservizi, e l'attivazione di un processo di riorganizzazione funzionale e di riqualificazione complessiva secondo standards di qualità ambientale;
- L'implementazione della rete dei percorsi ciclabili e pedonali anche in chiave turistica;
- L'adeguamento della viabilità esistente alle nuove esigenze di mobilità e lo studio di un collegamento diretto della zona di Sant'Agostino con il sistema viabilistico sovracomunale previo accordo con i Comuni contermini, gli enti sovracomunali e gli enti gestori dei servizi;
- L'adeguamento e implementazione dei servizi esistenti alle nuove esigenze collegate ai futuri sviluppi edilizi dell'ambito.

ATO 02.01 – Arcugnano

Descrizione

Posto sulla cima della dorsale dei Colli Berici, risulta in parte edificata e arricchita da alcuni episodi storici di indubbio valore (Ville Venete, alcuni Edifici liberty, ecc...). Caratterizzato dall'attraversamento della Strada Provinciale cd "Dorsale dei Berici" si presenta come un tessuto non ordinato frutto di successive appendici al nucleo storico, ma dalle qualità visive importanti. Si dominano la valle dei Vicari, la Fontega e parzialmente la zona del Lago di Fimon.

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- L'individuazione dei contesti figurativi e di specifica disciplina a tutela delle Ville Venete presenti nell'ambito anche in chiave turistica e di riuso;
- L'individuazione di alcuni conli visuali a tutela delle vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico con particolare riferimento al collegamento visivo sia verso le aree collinari o pedecollinari sia verso i beni storicotestimoniali;
- L'adeguamento del tratto di viabilità centrale alla frazione per garantire una maggiore sicurezza e un differente ruolo urbano coerentemente alla previsione della sistemazione dello spazio a piazza sul fronte della chiesa;
- Completamento della rete dei percorsi escursionistici anche in chiave turistica;
- Lievi interventi di riqualificazione, adeguamento e/o completamento edilizio in accoglimento delle richieste dei cittadini;
- La disciplina delle aree di edificazione diffusa;
- Il mantenimento del corridoio ecologico di collegamento tra il SIC dei Colli Berici e i SIC confinanti.

ATO 02.02 – Perarolo

Descrizione

Frazione che sorge su un importante bivio della cd Dorsale berica; qui la strada si divide portando a Brendola o a Barbarano Vicentino. Il piccolo abitato è caratterizzato dal campanile neogotico dell'architetto Vittorio Barichella. L'origine del nome è ancora oscura, ma pare che si riferisca a pietre rotolanti nei cosiddetti scaranti che dal monte scendono nelle valli circostanti. Pregevoli sono i caratteri ambientali e paesaggistici del luogo, ricco di prati, boschi e doline. L'ambito urbano si caratterizza per un tessuto costituito prevalentemente di edifici unifamiliari o villette a schiera poste lungo strada.

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- Il completamento dell'espansione edilizia prevista dal PRG vigente;
- L'implementazione della rete dei percorsi escursionistici anche in chiave turistica;
- Completamento delle aree a servizi già previste dallo strumento urbanistico vigente;
- Lievi interventi di riqualificazione, adeguamento e/o completamento edilizio in accoglimento delle richieste dei cittadini;
- La particolare attenzione al sistema paesaggistico e ambientale, anche con l'introduzione di nuovi con visuali a tutela dell'importante patrimonio esistente.

ATO 02.03 - Lapiro

Descrizione

Lapiro sorge su un promontorio che divide il paese di Fimon con l'omonimo lago. Caratterizzato da alcune case sparse lungo via Santa Croce, è arricchito dalla presenza di una parrocchia, da cui dipende tuttora la frazione di Lago di Fimon alla quale è collegata da un'impervia strada, e di alcune attività di ristorazione.

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- L'adeguamento del tratto di viabilità centrale alla frazione per garantire una maggiore sicurezza e un differente ruolo urbano coerentemente alla previsione della sistemazione dello spazio sul fronte della chiesa;
- Lievi interventi di riqualificazione, adeguamento e/o completamento edilizio in accoglimento delle richieste dei cittadini;
- La realizzazione di un programma complesso per un intervento di carattere ricettivo, in conformità con gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei caratteri paesaggistici del luogo;
- La particolare attenzione al sistema paesaggistico e ambientale, anche con l'introduzione di nuovi con visuali a tutela dell'importante patrimonio esistente.

ATO 02.04 - Pianezze

Descrizione

Ambito diviso in tre contrade "Grancare Basse, Grancare Alte, Chiesa Vecchia". Il nome Pianezze evoca il terrazzamento naturale del colle sul quale sorge l'abitato e che digrada dalla valle del lago di Fimon fino ai colli retrostanti. Sviluppato inizialmente sulle pendici del monte, l'ambito ha successivamente avuto una crescita edilizia in particolare nella pianura sottostante. Ricco dal punto di vista paesaggistico e ambientale, conta al suo interno la presenza di preziosi esempi di edilizia rurale storica. Pianezze al lago, la contrada principale, si presenta come un ambito che si è sviluppato prevalentemente lungo gli assi viari principali attraverso lottizzazioni che si caratterizzano per la presenza di edifici unifamiliari, villette a schiera e alcuni piccoli condomini. Le strade di comunicazione interne sono di larghezza tale da non consentire un accesso intensivo di mezzi a motore.

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- L'individuazione di aree idonee al miglioramento per la qualità urbana e territoriale;
- Lievi interventi di riqualificazione, adeguamento e/o completamento edilizio in accoglimento delle richieste dei cittadini;
- L'implementazione della rete della mobilità lenta;
- La previsione della riqualificazione e riconversione di alcune porzioni edilizie destinate ad aree a servizi ad oggi dismesse e dello storico aggregato di "Chiesa Vecchia";
- La realizzazione di interventi per la sistemazione della viabilità esistente.

ATO 03.01 - Fimon

Descrizione

L'ambito si compone dei piccoli abitati di Fimon paese e di Villa Fimon, dell'interessante Valle dei Molini e delle aree agricole della pianura centrale di Arcugnano un tempo ricoperte dalle acque del Lago di Fimon. Quest'ultimo è uno specchio d'acqua della superficie di circa 0,60 kmq ricco di vegetazione e alcune specie ittiche. L'intera zona di Fimon risulta di interesse archeologico per il ritrovamento di resti di insediamenti risalenti ad almeno due epoche differenti (neolitico e età del bronzo). Il lago di Fimon è la principale attrattiva turistica del Comune. Specie nella bella stagione esso diventa meta ideale per gite fuori porta, praticare vita all'aria aperta e pesca sportiva. Il nucleo residenziale si caratterizza per la presenza di case unifamiliari, per lo più di realizzazione non recente e di alcune unità più nuove, a ridosso di via Lago di Fimon, di alcune attività commerciali e ricettive (bar, ristoranti, discoteche, ecc...) e di numerosi spazi per la sosta regolamentati.

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- L'individuazione di aree idonee al miglioramento per la qualità urbana e territoriale per valorizzare località come la "Val dei Molini", gli aggregati storici di Fimon Paese, Fimon al Lago e Villa di Fimon;
- Lievi interventi di riqualificazione, adeguamento e/o completamento edilizio in accoglimento delle richieste dei cittadini;
- L'implementazione e il completamento dei servizi in particolare collegati alla fruizione turistica del Lago di Fimon;
- L'individuazione dei contesti figurativi e di specifica disciplina a tutela delle Ville Venete presenti nell'ambito anche in chiave turistica e di riuso;
- L'implementazione e completamento della rete della mobilità lenta escursionistica.

ATO 03.02 – Fontega

Descrizione

La zona della Fontega, un tempo ricoperta dalle acque del "Grande lago di Longara", si presenta oggi come un ambito dedito per la maggior parte all'agricoltura viste le oggettive criticità idrogeologiche (allagamenti e frane) che ne rendono difficile la trasformazione e l'edificazione. Ospita alcune case sparse lungo la strada che costeggia l'intero ambito e una costruzione militare inserita per lo più all'interno del monte.

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- La sistemazione e messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico;
- Il mantenimento dei caratteri paesaggistici e ambientali che caratterizzano questa porzione di territorio.

ATO 03.03 – Valle dei Calvi e Valle dei Vicari

Descrizione

Valle successiva all'ambito di Sant'Agostino, Valle dei Calvi è oggi un luogo abbastanza degradato che comprende alcune sporadiche edificazioni e un'interessante villa settecentesca (Villa Calvi) caratterizzata da un ampio loggiato ad architravi. Poco lontano sorge la cappella gentilizia intitolata alla Sacra famiglia. Le restanti zone sono per lo più dedicate all'agricoltura e il paesaggio si caratterizza per la presenza di campi chiusi delimitati da filari di alberi o scoline per lo più adibiti a prato e seminativo.

L'accesso alla valle avviene attraverso una strada piuttosto stretta e non asfaltata.

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- La sistemazione e messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico;
- Il mantenimento dei caratteri paesaggistici e ambientali che caratterizzano questa porzione di territorio;
- L'individuazione dei contesti figurativi e di specifica disciplina a tutela delle Ville Venete presenti nell'ambito anche in chiave turistica e di riuso;
- L'implementazione e completamento della rete della mobilità lenta escursionistica;
- La disciplina delle aree di edificazione diffusa.

ATO 04.01 – Villabalzana e ambiti boscati

Descrizione

Il substrato collinare è costituito da calcari dolomitici e bioclastici di formazione oligocenica. Ne consegue una particolarità del terreno che, essendo ricco di calcio nelle sue varie forme, presenta un Ph basico (unità di misura dell'acidità del terreno). Altra conseguenza diretta è data dalla presenza di numerose depressioni carsiche, provocate dall'infiltrazione dell'acqua nella roccia calcarea. La zona collinare alterna contesti fortemente inclinati a versanti molto acclivi, con profili dolci; determinando, in tal modo, le diversità di un paesaggio caratterizzato dalla presenza del bosco nelle zone più scoscese a quella del prato arborato dove la minore inclinazione consente la realizzazione di colture erbacee - foraggiere, seminative e viticole. La realtà boschiva è in fase di espansione a causa dell'abbandono della coltivazione dei campi, fenomeno verificatosi negli ultimi decenni e provocato dalla crisi del settore agricolo che ha investito, primi di tutti, i territori definiti marginali perché presentano costi di produzione più elevati. Il bosco rappresenta una realtà dinamica non solo come ciclo biologico che regola la riproduzione, la crescita e la morte dei singoli esemplari vegetali, quanto come associazione floristica che tende ad espandersi laddove i prati non vengono più sfalcati e la terra

non coltivata. La copertura della superficie boscata è buona e viene mantenuta come bosco ceduo. L'abitato, attraversato dalla strada San Rocco, è molto modesto costituito da edifici unifamiliari e da alcune case rurali. Sono presenti trattorie e ristoranti tra i più frequentati della zona e un impianto sportivo ricavato in una porzione della vecchia area militare.

Strategie

Gli obiettivi definiti dal P.A.T. per tale ambito sono:

- La sistemazione e messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico e il governo dello sviluppo boschivo;
- Il mantenimento dei caratteri paesaggistici e ambientali che caratterizzano questa porzione di territorio con l'individuazione di appositi con visuali a tutela del patrimonio esistente;
- La realizzazione programmi complessi per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico di uso del territorio in conformità con gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei caratteri paesaggistici del luogo;
- L'implementazione e completamento della rete della mobilità lenta escursionistica;
- La disciplina delle aree di edificazione diffusa;
- La riqualificazione di aree degradate e in disuso come ex cave (in conformità con il PAMOB) o la ex caserma di Villabazana, previo parere degli enti sovracomunali.

DIMENSIONAMENTO

Il PRG vigente è stato approvato il 01.07.1986 con DGRV n.3532 e successive varianti parziali e può considerarsi completato nella sua programmazione complessiva; da una verifica puntuale, condotta con l'Ufficio di Piano, la volumetria residua del PRG vigente risulta quasi del tutto attuata.

Come proposto dagli atti di indirizzo regionale, è stato considerato quale residuo del PRG le zone programmate dal vigente PRG non ancora convenzionate, corrispondenti ad una volumetria pari a 23.236 m³; a questi vanno a sommarsi circa 35.900 m³ derivanti da lotti interclusi non ancora attuati, per un totale complessivo di 59.136 m³.

Ai fini della programmazione del dimensionamento, si terrà conto, altresì, anche delle zone i cui provvedimenti sono in itinere (convenzionate e/o in corso di convenzionamento, per i quali risultano esclusivamente realizzate le opere di urbanizzazione). Da tale verifica emerge che il comune di Arcugnano potrà garantire spazi per circa 1.080 abitanti teorici, quale sommatoria tra i volumi non realizzati pari a circa 162.000 m³. Tale valore, non inserito nel dimensionamento del PAT, è però significativo nella caratterizzazione del fabbisogno residenziale.

La scelta del PAT consiste, pertanto, nel non aggiungere altra volumetria per la residenza, intesa come aree di nuove espansione ad eccezione della sola conferma di quanto previsto dal vigente PRG, ma di prevedere un carico aggiuntivo per la previsione di interventi di ricucitura dei margini urbani, per i cambi di destinazione d'uso e di riqualificazione di tessuti degradati o non in funzione del soddisfacimento delle esigenze emerse in fase di consultazione e per rispondere alle manifeste esigenze emergenti nel livello operativo. La volumetria aggiuntiva sarà principalmente dedicata a nuove forme di rigenerazione urbana e di valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, azioni che potranno garantire la sostenibilità economica del PRC, e al soddisfacimento delle esigenze familiari.

La ripartizione delle potenzialità edificatorie residenziali nel PAT

Il volume lordo necessario aggiuntivo previsto dal PAT, comprese le funzioni compatibili (mix funzionale), per soddisfare la domanda di alloggi nel decennio è di **188.840 m³**.

Assumendo, ai fini del dimensionamento del Piano, il parametro di legge pari a 150 m³/ab e considerata anche la disponibilità di alloggi derivanti dalle zone in cui i provvedimenti sono in itinere (circa 162.000 m³), il volume aggiuntivo previsto dal PAT soddisfa pienamente le previsioni demografiche stimate. Detto fabbisogno sarà, quindi, soddisfatto dalle previsioni del PAT che comprendono:

- la volumetria residua del PRG vigente confermata;
- le nuove previsioni del PAT rispetto al PRG vigente;

In particolare:

- la volumetria residua del PRG vigente, è valutata considerando:
 - il volume edificabile nelle aree libere, di completamento o espansione prive di strumento urbanistico attuativo qualora richiesto;
 - il volume edificabile negli strumenti urbanistici attuativi collaudati.
- le nuove previsioni del PAT, rientrano in azioni orientate a:
 - innescare processi virtuosi di densificazione dell'esistente;
 - attivare azioni di riqualificazione e riconversione;

- risposta alla emergente domanda sociale.

Inoltre, concorrerà al soddisfacimento delle necessità ipotizzate:

- la volumetria disponibile del PRG vigente derivanti dalle zone i cui provvedimenti sono in itinere (convenzionate e/o in corso di convenzionamento, per i quali risultano esclusivamente realizzate le opere di urbanizzazione).

La determinazione dei parametri teorici

La verifica del dimensionamento del PAT si confronta con alcune importanti novità introdotte con la LR n.11/2004, quali:

- la determinazione, per ATO (ambiti territoriali omogenei), dei parametri tecnici di dimensionamento;
- le dotazioni minime di aree per servizi in ragione delle diverse destinazioni d'uso e la ridefinizione delle quantità degli standard in relazione agli ATO e alle caratteristiche del tessuto insediativo;
- la definizione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola.

Lo standard per abitante teorico, nella nuova L.R. n.11/2004, è quantificato in 150 m³ di volume residenziale lordo (art.31, comma 8). La nuova legge urbanistica prevede, altresì, che il PAT possa rideterminare tale parametro in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano e degli interventi previsti.

Nel comune, per quanto riguarda il rapporto tra abitante e volume residenziale, si registra un valore medio superiore a quello previsto di 150 m³/abitante, ma l'analisi dei dati e la volontà di procedere ad una valutazione dei bisogni secondo una logica di contenimento dei consumi di territorio, ci ha portato comunque ad assumere il valore di 150 m³/abitante.

Nel monte complessivo del fabbisogno residenziale calcolato, non si è considerato l'ulteriore volume realizzabile in ampliamento dei fabbricati esistenti. I volumi relativi agli ampliamenti funzionali agli alloggi esistenti (fino ad un massimo di 150 m³ per unità edilizia), senza incrementi del numero di unità immobiliari, verranno definiti dal PI per migliorare la qualità abitativa e funzionale degli immobili, conformemente a quanto riportato nelle norme tecniche del Piano.

La nuova legge ha, inoltre, elevato a 30 m²/ab le dotazioni minime di aree per servizi (art.31, comma 3) e previsto che tali quantità, relativamente al dimensionamento residenziale del piano, siano calcolati sommando ai residenti insediati gli abitanti teorici ipotizzati a nuove espansioni e trasformazioni (art.31, comma 7); altresì, ha introdotto una importante novità: il dimensionamento deve essere fatto sulle destinazioni d'uso e, quindi, il PAT deve disporre aree per servizi in ragione delle funzioni delle diverse zone.

Questo permette di determinare alcuni valori generali fondamentali del dimensionamento del nuovo Piano di Assetto del Territorio: la quantità di nuova volumetria residenziale edificabile, le nuove superfici produttive, commerciali e direzionali ed i corrispettivi standard urbanistici necessari ai nuovi insediamenti.

La corrispondente superficie delle nuove aree a standard per i nuovi insediamenti residenziali, conformemente agli obiettivi della LR n.11/2004, che programma il passaggio da standard di tipo quantitativo a qualitativo e che prevede l'articolazione delle tipologie di standard in funzione delle diverse esigenze espresse, è stata calcolata sul monte complessivo e corrisponde a **276.720 m²** (res ins+abitanti teorici x30m²).

$[7.965 + 1.259 (188.840/150)] \times 30m^2 = 276.720 m^2$

IL FABBISOGNO DI NUOVI SPAZI COMMERCIALI E DIREZIONALI

Il PAT considera il fabbisogno complessivo di nuovi spazi per il commerciale e il direzionale, alla luce di quanto detto in precedenza, quale unione di due componenti:

- una componente slegata dalla residenza, rappresentata dal commercio all'ingrosso e direzionale in senso stretto, che va a collocarsi, prevalentemente, negli opportuni ambiti funzionali;
- una componente di servizio alla residenza, rappresentata da attività commerciali al dettaglio e da uffici, studi professionali, artigianato di servizio, pubblici esercizi, agenzie, banche, assicurazioni, alberghi, luoghi di svago, etc., ovvero destinazioni d'uso integrate con le abitazioni e funzionali al ruolo urbano dei centri, funzionali alla costruzione del "mix funzionale".

Rispetto a quest'ultimo punto, quindi, i nuovi spazi commerciali e direzionali sono quantificabili sulla base del fabbisogno abitativo e tale quantità risulta fisiologicamente assorbita all'interno del fabbisogno residenziale come "mix funzionale".

Il fabbisogno di nuovi spazi commerciali/direzionali di cui si è manifestata esigenza, andrà a collocarsi prevalentemente negli ambiti di aree compatibili così come indicato nella tavola 4 - Carta delle Trasformabilità, corrispondenti alle zone produttive per una possibile, anche se parziale, riconversione e per gli edifici e/o aree di cui il PAT ne ammette il possibile cambio di destinazione

d'uso. Il fabbisogno complessivo di nuovi spazi commerciali/direzionali è, pertanto, stimato in **52.000 m²** e, relativamente alle specificazioni di cui sopra, può essere riassunto come nella seguente tabella.

IL FABBISOGNO PER GLI INSEDIAMENTI TURISTICO-RICETTIVI

Il PAT per perseguire il rafforzamento del settore turistico prevede un volume pari a **130.300 m³**, per il consolidamento delle realtà turistico-alberghiere insediate nel territorio e la promozione di nuove forme di ricettività ed accoglienza, in linea anche con le Indicazioni fornite dall'approvato P.A.M.O.B..

IL FABBISOGNO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Il fabbisogno complessivo di nuovi spazi per attività produttive è stimato in **55.000 m²**, nei limiti del 10% ammessi dal vigente PTCP.

Tale fabbisogno è complessivo delle superfici utili per gli adeguamenti funzionali delle attività produttive in zona impropria per le quali, ai sensi dell'art.13 co.1, lettera n della LR n.11/2004, il PAT detta criteri rimandando alla progettazione operativa del PI.

Il dimensionamento previsto per il decennio di riferimento può così essere riassunto:

- **residenziale:** 188.840 m³ comprensivi della quota parte di "mix funzionale" (funzioni compatibili quali, uffici, commercio di vicinato, artigianato di servizio, etc...);
- **Commerciale e direzionale:** 52.000 m² (s.l.p.) negli ambiti di aree a funzione specializzata, corrispondenti alle aree di riqualificazione individuate nel lungo strada e nelle zone produttive esistenti per una loro reale riconversione;
- **Turistico-ricettivo:** 130.300 m³ per il consolidamento delle realtà turistico-alberghiere insediate nel territorio e la promozione di nuove forme di ricettività ed accoglienza;
- **Produttivo:** 55.000 m² in contesti specializzati, corrispondenti ad ampliamenti e adeguamenti funzionali.

Per l'approfondimento dettagliato delle dinamiche demografiche riscontrate, le proiezioni attese e lo scenario prefigurato dal PAT per il prossimo decennio si demanda all'allegato ATO e dimensionamento alla NTA del PAT.

La suddivisione per ATO:

		ATO 0101	ATO 0102	ATO 0103	ATO 0201	ATO 0202	ATO 0203	ATO 0204	ATO 0301	ATO 0302	ATO 0303	ATO 0401	totale
residenziale	m ³	29.280	7.650	11.300	24.800	39.060	13.950	19.700	21.100	0	4.100	17.900	188.840
comm./direz.	m ²	1.500	15.000	30.900	2.000	500	500	0	500	0	600	500	52.000
turistico/ricettiva	m ³	3.750	2.150	0	10.000	10.500	4.200	27.000	32.000	0	5.000	35.700	130.300
produttivo	m ²	0	6.000	35.000	3.500	6.000	0	0	1.500	0	0	3.000	55.000

Destinazioni d'uso	Quantità previste	Aree a servizi (LR n. 11/04)
residenziale	188.840 m ³	276.720** m ²
comm.e/direz.	52.000 m ² (s.l.p.)	52.000 m ²
turistico/ricettiva	130.300 m ³	19.545 m ²
produttiva	55.000 m ²	5.500 m ²

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ALLA PIANIFICAZIONE SUPERIORE E VALUTAZIONI TECNICHE

VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 - "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali; approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge; approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:

sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;

attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connotato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che la Relazione tecnica e di progetto del PAT effettua un'analisi della pianificazione sovraordinata, con riferimento in particolare al PTRC 1992, al Piano di Area dei Monti Berici e al PTCP della Provincia di Vicenza.

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

In merito agli aspetti geologici il Comune si è confrontato con gli uffici provinciali nella fase di copianificazione che ha preceduto l'adozione del PAT.

Al sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP i Comuni dovranno verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato **"Piano delle Acque"** d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Al proposito si richiama anche la variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013 che all'art. 20 - Sicurezza idraulica - delle NT stabilisce che *I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.*

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP segnala nel territorio comunale di Arcugnano, in località Fontega, la presenza di un' "area degradata per presenza storica di rifiuti".

Si ricorda che l'art. 12 delle Norme del PTCP stabilisce che:

- a. *Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza.*
- b. *I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.*
- c. *Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.*

Si chiede di riportare l'informazione all'interno del quadro conoscitivo del PAT e della carta della fragilità – tav. 3, definendo apposita disciplina all'interno delle Nt. Si dà atto che l'ambito segnalato ricade in area classificata non idonea.

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

In merito all'argomento, prima dell'adozione del PAT è stato sentito il competente Ufficio Cave Aria Rumore della Provincia, che ha fornito le proprie indicazioni, debitamente recepite all'interno degli elaborati del piano.

Aree Carsiche

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica.

In riferimento allo specifico territorio del comune di Arcugnano, si riporta la denominazione dell'area carsica specifica di appartenenza:

Gruppo Montuoso: MONTI BERICI

Sigla V BR

V BR 03: Sistema degli Altipiani relitti

Limiti (da sud verso ovest): Sossano, Val Liona, S. Antonio di Pederiva, Bocca d'Ansiesia, S. Gaudenzio, Santa Apollonia, Vo di Brendola, margine collinare compreso fra Brendola-Altavilla Vicentina-Vicenza-Longara, margine altopiano per M. Brosimo-M. della Croce-M. Castellaro-M. della Cengia-M. Tondo, Bocca d'Orno, crinale di Spessa fino a Campagnola, margine collinare fra Campagnola e Sossano.

Solo marginalmente, il territorio di Arcugnano è interessato anche dall'area carsica V BR 02: Versante sud-orientale.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT:

- *Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".*
- *I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.*
- *I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.*

Il PAT individua gli elementi fisici presenti nel territorio legati al fenomeno del carsismo (grotte, doline...) quali invarianti di natura geologica.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora l'attuazione delle strategie del PATI preveda in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

Le banche dati territoriali aggiornate con il PAT devono costituire il riferimento per l'adeguamento del Piano di Emergenza comunale sotto il profilo tecnico e normativo.

Richiamando la L. 24 febbraio 1992, n. 225, art. 3 e la LR 13 aprile 2001, n. 11, art. 109, si ricorda che l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Il territorio del PAT è interamente interessato dalla classificazione "Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa".

Zone agricole di particolare pregio

Il PTCP (tav. 5) segnala la presenza all'interno del territorio comunale di prati stabili. Si dà atto che il PAT inserisce i prati stabili tra le Invarianti di natura agricola (tav. 2), definendo una specifica disciplina di tutela all'art. 29 delle Nt.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT.

Direttive per le aree di ricarica della falda

Il territorio del comune di Arcugnano non ricade nell'area di ricarica della falda così come riportata nel Quadro Conoscitivo del PTCP.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Non risulta agli atti della Provincia che nel territorio comunale di Arcugnano o in aree confinanti siano presenti aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 smi, ora sostituito dal D.Lgs. 26/06/2015, n. 105.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Sono riportati inoltre ulteriori elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto (viabilità, elettrodotti, cimiteri...).

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Vincolo Cimiteriale

L'edificabilità nell'ambito delle fasce di rispetto cimiteriale è disciplinata dall'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

In tav. 1 il PAT adottato riporta le fasce di rispetto cimiteriale come da PRG vigente. Si prende atto che a seguito dell'osservazione n. 15 (prot. n. 2461 del 24.02.2015) il Comune intende ricondurre la rappresentazione grafica delle fasce cimiteriali a 200 mt, coerentemente con quanto disposto dal RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002. In ogni caso, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua precisa ricognizione grafica a scala di maggior dettaglio.

Si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difformi. La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché una sua eventuale mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella del 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art 338 RD 1265/34.

Rete Natura 2000

Il Comune di Arcugnano è interessato dal sito della Rete Natura 2000 Sito di Importanza Comunitaria SIC IT3220037 Colli Berici.

Il Comune ha predisposto l'elaborato V.Inc.A. ai sensi della vigente normativa in materia.

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere.

Piani d'Area

Il Comune è interessato dal vigente Piano di Area dei Monti Berici, approvato con DCRV n. 31 del 9.07.2008.

Il PAT richiama i contenuti del PAMOB, con particolare riferimento alle icone di paesaggio e aree di rilevante interesse paesaggistico-ambientale, che costituiscono invarianti di natura paesaggistica all'interno della tav. 2 – Carta delle Invarianti.

All'interno del Piano di Area, il Comune di Arcugnano è interessato dall'area con corredo di **progetto norma "Lago di Fimon"** e dalle progettualità degli **schemi direttori**:

- *Il Borgo di S. Agostino*

- *Il parco della Cava di San Rocco*

rispetto ai quali il PAT individua strategie coerenti, cui il PI potrà dare adeguato sviluppo a livello operativo.

Al proposito, si chiede di inserire in tav. 1, tra i tematismi della Pianificazione di livello superiore, dei simboli grafici indicanti gli schemi direttori ed il progetto norma, e di integrare l'art. 13 delle Nt come indicato al capitolo "Norme Tecniche" del presente parere.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

Il Comune è interessato da Ambiti naturalistici di livello regionale di cui al PTRC 1992, relativo ai Monti Berici. Ai sensi dell'art. 19 delle Nt del PTRC *"Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico"*. Inoltre, è

presente un'area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art. 34 PTRC).

Il PAT riporta gli ambiti in tav.1.

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale.

Il sistema delle aree verdi periurbane

Come si evince dalla Relazione del PTCP, con la definizione "area verde periurbana" si indicano, secondo letteratura, comprensori pressoché naturali ubicati nel raggio di 20 km dal centro di un agglomerato urbano, raggiungibili con mezzi pubblici di trasporto o piste ciclabili, destinati a favorire il contatto diretto con la natura della popolazione delle città, offrendole esperienze didattiche e migliorandone la qualità di vita.

L'obiettivo strategico della Provincia è quello di creare il sistema di aree verdi periurbane a servizio del sistema insediativo centrale di Vicenza e dei comuni di cintura.

Per la formazione di questa rete di aree ad alta valenza ambientale si intende mettere a sistema le iniziative già in atto (da parte della Provincia o di altri enti territoriali) coordinandole con interventi ex novo. In parallelo con la creazione delle aree naturali, dovrà essere sviluppato un reticolo connettivo di percorsi ciclopedonali per incentivarne la fruizione.

Il territorio comunale di Arcugnano è interessato dalla progettualità delle *aree verdi periurbane* in relazione all'ambito dell'**ex cava di S. Rocco** e all'ambito del **Lago di Fimon** - per le quali le direttive del piano provinciale (art. 36 Norme) prevedono che *i comuni interessati dal sistema di aree verdi periurbane a servizio del sistema insediativo centrale di Vicenza e dei comuni di cintura individuano azioni volte a sviluppare un reticolo connettivo di percorsi ciclopedonali, per incentivarne la fruizione, per favorire in particolare le relazioni tra le aree verdi stesse ed il capoluogo.*

³ - L'ex cava di S. Rocco è un sito estrattivo di sabbia quarzifera, la cui coltivazione è terminata negli anni '80, realizzato sul fondo di un'ampia depressione a fondo piatto denominata "dolina di S. Rocco" nel territorio del Comune di Arcugnano a confine con il Comune di Longare. L'ubicazione geografica di questo sito è particolarmente strategica sotto il profilo della fruizione turistico ricreativa dei Berici in quanto costituisce un nodo di connessione tra i percorsi ciclopedonali delle valli e del lago di Fimon e la rete sentieristica dei Covoli di Lumignano e del versante est dei Berici verso la Riviera. L'attività estrattiva ha causato una profonda ferita del territorio sotto il profilo geomorfologico. In riferimento a tale situazione gli enti territoriali hanno promosso, a vario livello, iniziative per il recupero del sito. Il Comune di Arcugnano, nel PRG del 1994, ha individuato la zona come "area da sottoporre a ricomposizione ambientale". La Regione, nel Piano di Area dei Monti Berici (P.A.Mo.B.), recentemente approvato, ha previsto nella zona uno schema direttore denominato "Il parco della cava di S. Rocco" che prevede la ricomposizione morfologica e ambientale della valle e la sua valorizzazione turistico ricreativa. La Provincia stessa nel 2006 ha fatto predisporre un progetto preliminare per il recupero ambientale della Cava che sviluppava, in particolare, il tema della valorizzazione del sito sotto il profilo didattico naturalistico. In particolare il recupero ambientale dell'area assume grande interesse sotto quest'ultimo aspetto nell'ottica di creare un laboratorio didattico rappresentativo del sistema vegetazionale delle colline beriche.

- La Provincia, dal 2002, ha ricevuto dalla Regione Veneto la delega delle gestione dell'area demaniale del Lago di Fimon. Il Lago, oltre a costituire un bene di assoluto interesse ambientale e paesaggistico, è un riferimento geografico primario per la collettività vicentina. Esso per i vicentini, oltre che meta di passeggiate e sinonimo di natura, ambiente, storia. La sua facile accessibilità, a pochi chilometri dal capoluogo, lo rende maggiormente vulnerabile imponendo attente politiche di tutela e valorizzazione in un'ottica di utilizzo sostenibile.

³ Estratto dalla Relazione del PTCP

In questa direzione si è mosso l'impegno della Provincia per il Lago di Fimon con la predisposizione delle linee guida e del regolamento per la gestione del lago. Parallelamente è stato programmato un articolato quadro di azioni per la riqualificazione ambientale e la valorizzazione culturale del lago raccolte in quello che viene definito il progetto Lago di Fimon.

Le strategie del PAT, con particolare riferimento a quanto previsto per i servizi e attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza di cui all'art. 41 delle Nt, che richiamano anche le previsioni del PAMOB, sono ritenute compatibili con quelle del piano provinciale.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Rete ecologica provinciale:

Il territorio del Comune di Arcugnano è caratterizzato da un'elevata qualità ambientale. Elementi della rete ecologica provinciale individuati nel territorio comunale:

- area nucleo, corrispondente al Sito di Importanza Comunitaria SIC IT3220037 Colli Berici, che interessa gran parte del territorio comunale;
- buffer zone in adiacenza all'area nucleo;
- corridoio ecologico secondario lungo il Canale Debba;
- stepping stone in corrispondenza del lago di Fimon e Valle dei Calvi;
- corridoi ecologici regionali.

Si dà atto che il PAT costruisce la rete ecologica locale sulla base della rete provinciale, rivedendone alcuni elementi come consentito dall'art. 38 comma 4 delle Norme del PTCP. **Si chiede un approfondimento sulla rappresentazione delle stepping stone, riportate in legenda della tav. 4 ma non presenti all'interno dell'elaborato. Seguirà eventuale aggiornamento della tav. 4 in adeguamento alla pianificazione superiore.**

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Centri Storici

Il PTCP individua puntualmente nella tav. 1 i centri di antica formazione di cui all'Atlante Regionale dei Centri Storici, distinguendoli in:

- Centri Storici di grande Interesse: Arcugnano, Lago di Fimon, Lapio-Nogara, Pianezze sul Lago, Villabazana settentrionale (Grancare alte e basse)
- Centri Storici di medio Interesse: Monticello

Si dà atto che nelle tav. 1 e 4 sono riportate le perimetrazioni dei centri storici derivanti dal PRG, come previsto dall'atto di indirizzo regionale, individuate nello strumento urbanistico vigente ai sensi della LR 80/80.

Ville Venete di Interesse provinciale

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	- Villa Fioccardo, Riva, Castelli Angeli, Moschini - Villa Tornieri, Rambaldo, Calvi, Nordera (CASA Di Cura) - Villa Bornigni, Monza, Vidi, Todescan, Gozzi - Villa Pozza, Anti Donà - Villa Colonnese, Dalle Ore, Querini, Grimaldi, Marzo - Villa "della Curia Vescovile di Vicenza" - Villa Montanari, Signorini - Villa Barrera, Morbin, Ferrari - Villa Salvi, Reineri, Fracasso - Villa Salviati
--	--

	- Villa Calvi - Villa Casarotto - Villa Cerato, Caldonazzo - Dal Lago - Villa Franco - Villa Milani, Rigoni - Villa Tomi, Osboli, Zilio, Basso - Mainetti
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	- Villa Franceschini, Priante, Anti Sola, Pasini, Canera Di Salasco
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	/

Il Comune è interessato dalla presenza della villa di particolare interesse provinciale (allegato B Norme PTCP), Villa Franceschini, Priante, Anti Sola, Pasini, Canera Di Salasco, per la quale il PTCP definisce un contesto figurativo ai sensi dell'art. 46 delle Norme. Inoltre, si rileva nel territorio comunale la presenza di parte del contesto figurativo della Villa Papadopoli, Girardi, Mioni a Longara (comune di Vicenza).

Prima dell'adozione del PAT gli uffici provinciali e comunali hanno condiviso il recepimento dei contesti figurativi delle ville venete di particolare interesse provinciale del PTCP, che sono stati individuati, oltre che tra gli elementi tutelati nella carta delle trasformabilità, quali invariati di natura storico-monumentale nella tav. 2.

Il PAT ha provveduto inoltre ad individuare i contesti figurativi delle ville di interesse provinciale, come gli compete ai sensi dell'art. 45 delle Norme del PTCP.

Al fine di garantire la tutela dei contesti, si ritiene di inserire una precisazione normativa volta a perseguire la compatibilità di eventuali nuovi interventi ad essi contigui o ricadenti all'interno. Si veda l'integrazione richiesta per l'art. 50 al capitolo Norme Tecniche del presente parere.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

Ambiti di Paesaggio PTRC	17 - Gruppo collinare dei Berici
--------------------------	----------------------------------

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, il comune ricade nell'ambito di Paesaggio n. 17 - Gruppo collinare dei Berici.

L'allegato D alle Norme del PTCP, Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale di Arcugnano:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	/
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/

Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A – Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/
Strade storiche (art. 56 Norme)	/
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	- Parco Villa Monza Gozzi In Loc. Pilla Ponente - Parco Giardino Villa Pasini-Salasco - Giardino Villa Casarotto - Parco Villa Brunello Ferrari - Parco Villa Rigoni - Parco Villa Bocchese - Giardino Loc. Villa Di Fimon - Chiesetta Di Santa Margherita Loc. Santa Margherita - Oratorio Di San Pietro Loc. C. Zanchi - Eremo Di San Fise Loc. Pianezze - Fortificazioni Loc. Monte Crocetta - Villa Monza Gozzi Con Oratorio - Villa Franco Con Oratorio Via Pilla - Villa Pasini Salasco Con Annessa Cappella - Villa Colonnese Con Oratorio Loc. Buso Di Valle - Villa Rambaldo Calvi Loc. S. Margherita - Villa Michelangelo - Villa Casarotto Loc. Pezze Lunghie - Villa Brunello Ferrari - Villa Rigoni Loc. Spianzana - Villa Calvi Loc. Valle Dei Calvi

Le Norme del PTCP (art. 40) stabiliscono che *i Comuni, in sede di PRC, recepiscono i sistemi tematici dei beni culturali e paesaggistici di interesse provinciale indicati nel presente articolo attuando, una più puntuale delimitazione di tali sistemi con la finalità di dettare una disciplina adeguata a conservare e valorizzare i sistemi nella loro complessità.*

Si chiede al Comune di dare riscontro alla rispondenza dei beni sopra elencati a quanto indicato nel PAT (tav. 2 Invarianti).

Sistema dei grandi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP segnala la presenza dei seguenti "Grandi Alberi" in comune di Arcugnano:

23 SEQUOIA - VILLA SALASCO
42 CIPRESSO - VILLA SALASCO
44 CIPRESSO - VILLA ZILIO-GRANDI
117 LECCIO VILLA - TORNIERI MARGHERITA
181 CIAVARDELLO - BACCHERELLO VILLA DI FIMON

Il PAT riporta i grandi alberi tra le invarianti di natura ambientale (tav. 2), cui aggiunge altri elementi e gruppi arborei di pregio.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;*
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;*
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;*
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.*

Inoltre, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;*
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;*
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;*
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;*
- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;*
- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.*
- g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.*

Il PI dovrà dare attuazione a tali direttive, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT.

Dimensionamento del PAT: confronto con gli scenari del PTCP

Il PTCP (rif. Rapporto Ambientale, cap. 3.8) ha formulato una previsione dell'evoluzione della popolazione al 2020, ipotizzando tre scenari:

1. scenario "sviluppo";
2. scenario "prudenziale";
3. scenario "naturale".

Tali scenari sono costruiti al fine di tenere conto di differenti ipotesi di evoluzione demografica futura⁴:

⁴Fonte: elaborazioni su dati Istat del centro interdipartimentale per l'economia della globalizzazione Università Ca' Foscari di Venezia

1. Il primo scenario considera gli effetti sia dei flussi naturali che di quelli migratori, incrementando del 20% il loro trend del periodo 1995-2005. I risultati delle proiezioni mediante tale ipotesi risultano vogliono pertanto rappresentare uno scenario di sviluppo molto significativo della popolazione residente.
2. Il secondo scenario stima una evoluzione della popolazione maggiormente prudente rispetto all'ipotesi "sviluppo", e si sostanzia in una crescita demografica a tassi naturali e migratori il cui trend 1995-2005 viene ridotto del 20%.
3. Il terzo scenario, infine, rappresenta l'ipotesi evolutiva della popolazione in assenza di flussi migratori, mantenendo invariato il trend naturale del periodo 1995-2005.

Sentito il Servizio Statistica della Provincia di Vicenza in merito all'evoluzione demografica verificatasi, si evince che ad oggi il trend demografico della Provincia di Vicenza non si è sviluppato secondo gli scenari di sviluppo o prudenziale, ma si è mantenuto al di sotto dello scenario naturale stimato dal PTCP.

All'interno dell'allegato alla Relazione del PAT "dinamiche demografiche", in riferimento al confronto con gli scenari del PTCP, è esplicitato che *Valutate le tre ipotesi di sviluppo, ci si è orientati nel considerare quella relativa ad una dinamica di crescita lineare, che risulta inferiore rispetto alle previsioni che il PTCP prevede per l'ambito*. Tale posizione, visto quanto rilevato a seguito del confronto con l'Ufficio Statistica provinciale, è ritenuta condivisibile.

Il sistema della mobilità

Relativamente alle previsioni infrastrutturali che interessino la viabilità provinciale, si specifica che le fasi attuative della progettazione dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Si dà atto il PAT richiama la strategia del PTCP per le aree produttive, facendola propria. Non sono individuate all'interno della tav. 4 linee preferenziali di sviluppo a destinazione produttiva, mentre il dimensionamento prevede 55.000 mq aggiuntivi in contesti specializzati, corrispondenti ad ampliamenti e adeguamenti funzionali. Di questa quantità, 35.000 mq sono previsti all'interno dell'ATO 01.03 – Sant'Agostino, in cui è ricompresa l'area produttiva ampliabile del PTCP.

Le eventuali aziende assoggettate a procedura di sportello unico dovranno essere indicate in cartografia con apposita simbologia.

In merito alla norma definita all'art. 64 delle NTA per la procedura di Sportello Unico per le attività produttive (SUAP), si esprimono perplessità in merito alla scelta di sottrarre alla procedura di SUAP le aree classificate P1 dal PAI, considerato che le condizioni per l'edificabilità in tali aree sono già definite dal PAI stesso e dal Titolo III delle NTA, e se ne propone lo stralcio.

Commercio

Non sono individuate all'interno della tav. 4 linee preferenziali di sviluppo a destinazione commerciale. Il dimensionamento del PAT prevede per la funzione commerciale e direzionale una superficie aggiuntiva di 52.000 mq (s.l.p.) *negli ambiti di aree a funzione specializzata, corrispondenti alle aree di riqualificazione individuate nel lungo strada e nelle zone produttive esistenti per una loro reale riconversione*, concentrati principalmente negli ATO n. 01.03 Sant'Agostino e n. 01.02 Torri di Arcugnano.

Turismo

Dalla Relazione tecnica e di progetto del PAT, cap. 3.4 – Sviluppo Economico: Turistico, emerge che:

L'azione nel settore turistico ha come interesse primario la creazione di una offerta turistica integrata in grado di coinvolgere e far convergere le diverse varietà di segmenti turistici, allo scopo di proporre un'offerta diversificata di prodotti, anche creando un sistema di ricettività diffusa.

Nell'ottica dello sviluppo dell'offerta turistica il PAT promuove il turismo naturalistico, parallelamente ad una rete escursionistica, come un insieme di piste ciclabili e percorsi, anche valenza provinciale e regionale, che, nel collegare i centri e le periferie, sia incentrata alla realizzazione di uno o più sistemi di circuiti tematici.

Per lo sviluppo turistico, la costruzione del progetto considera quali azioni strategiche:

a) la promozione e l'evoluzione delle attività turistica;

b) il rafforzamento del sistema ricettivo collegato all'attività agricola (b&b, agriturismi, agricampeggi, etc...).

11.PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di Arcugnano ricade nell'ambito complesso per la formazione di PATI tematici di cui all'art. 88 delle Norme del PTCP "Multifunzionalità della Terra Berica" - art. 94.

12.PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Arcugnano non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Ai sensi degli atti di indirizzo, art. 50, 1° comma, lett. a) – sezione seconda, le aree di urbanizzazione consolidata sono *"Aree caratterizzate da insediamenti e urbanizzazioni consolidate o in via di realizzazione in cui sono ancora possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili con la diretta applicazione delle Norme di attuazione e del Regolamento Edilizio. (...) Note: si tratta sicuramente delle zone di completamento e delle aree a servizi (zone F) già realizzate, con l'aggiunta delle zone in corso di trasformazione. Si intendono in corso di trasformazione anche gli Ambiti di Piano Attuativo con la relativa convenzione già stipulata."*

Nel ricordare che la individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT e in tal senso non può costituire o comportare in alcun modo il conseguimento di diritti edificatori, **si chiede al Comune di verificare la rispondenza della rappresentazione dell'urbanizzazione consolidata in tav. 4 a quanto definito dagli atti di indirizzo regionali.**

In ogni caso che, qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI

Come richiamato dalla variante al PTRC con valenza paesaggistica adottata con DGR n. 427 del 10/04/2013, ai sensi dell'art. 135, comma 4, del D.Lgs. 42/04 la pianificazione territoriale e urbanistica è orientata al principio del minor consumo del territorio e della riqualificazione e recupero delle aree compromesse o degradate.

Al proposito si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTC, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si richiama la norma Europea UNI CEN TR 14383A2 per la prevenzione del crimine nella pianificazione urbanistica, relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali per introdurre criteri di sicurezza da inserire nei progetti di nuovi quartieri o nella riqualificazione di zone esistenti.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si vedano al proposito le integrazioni proposte agli artt. 5 e 36 al capitolo "Norme Tecniche" del presente parere, volte a garantire adeguati margini di flessibilità al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della LR 11/2004.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune o altro ente pubblico o privato di pubblico interesse. Eventuali previsioni di nuove aree o

ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 smi, senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

Pertanto il Comune è chiamato a verificare la rappresentazione delle aree a servizi nella tav. 4 e stralciare le aree non già attuate, indicando la strategia con un simbolo puntuale. Sarà il PI a definire, come gli compete ai sensi della LR, la perimetrazione delle aree a servizi. Si specifica che potrà essere mantenuta la grafia areale per le aree di proprietà comunale e/o ad uso pubblico.

NORME TECNICHE

Si rileva inoltre la necessità di Introdurre alle Norme Tecniche del PAT le seguenti integrazioni/modifiche relative ad adeguamenti normativi per garantire il rispetto della legislazione vigente, a errori tecnici o a precisazioni migliorative della disciplina di piano, finalizzate principalmente a:

- coordinare i contenuti normativi interni allo strumento urbanistico;
- coordinare i contenuti normativi dello strumento urbanistico con la legislazione vigente;
- evidenziare il contenuto non conformativo del PAT, riconducendo le azioni e gli aspetti di tipo operativo al Piano degli Interventi.

MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE (~~barrate~~ testo stralciato, **neretto** testo aggiunto)

ARTICOLO 5 – EFFICACIA E ATTUAZIONE

(omissis)

5. Il P.I., nel rispetto delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agricole e di integrità fondiaria del territorio tutelate dal PAT, può prevedere limitate variazioni ai limiti dell'urbanizzazione consolidata e dell'edificazione diffusa riportati nella tavola 4 del PAT conseguenti alla definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni edilizie attuabili anche con intervento edilizio diretto, che evidenzia l'opportunità di:

a) riconoscere l'appoggio su preesistenti limiti fisici naturali (scarpate, corsi d'acqua) o antropici (infrastrutture quali strade, muri di contenimento) al fine di evitare la formazione di aree di risulta;

b) preservare l'integrità dell'assetto fondiario (per evitare la formazione di sfridi inutilizzabili) purché non in contrasto con il punto precedente;

c) garantire una migliore organizzazione dell'insediamento attraverso modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento o di integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti medesimi;

d) qualora la variazione del margine interessasse un ambito soggetto a qualsiasi forma di tutela del PAT, il PI deve subordinare l'intervento di trasformazione alla predisposizione di apposita scheda progettuale di dettaglio finalizzata a garantire la tutela dell'ambito.

Tali variazioni dovranno avvenire nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo e di contenimento della dispersione insediativa, impedendo e/o controllando la costruzione a nastro lungo le strade di interconnessione tra aggregati insediativi, al fine di evitare la "fusione" tra gli stessi, e verificando che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate dalla Valutazione Ambientale Strategica.

La ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a una nuova edificazione, non potrà configurare nuove aree di espansione, bensì potrà costituire interventi di "completamento", utilizzando i

28

servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti, salvo loro limitate integrazioni e senza comportare la necessità della predisposizione di un PUA.

Le variazioni precedentemente indicate possono comportare modifiche al perimetro degli ATO entro il 10% della superficie di ciascuno nonché trasposizioni dei parametri teorici tra ATO fino al 10% del dimensionamento di ciascuno, fermo restando il dimensionamento complessivo del PAT.

ARTICOLO 13 – PIANI DI AREA O DI SETTORE VIGENTI O ADOTTATI

(omissis)

3. In particolare il PI provvede a:

- recepire quanto disposto dal progetto norma "Lago di Fimon"

- organizzare e meglio definire i contenuti degli schemi direttori "Il Borgo di S. Agostino" e "Il parco della Cava di San Rocco", anche integrandoli con altri tematismi funzionali ed eventualmente modificando motivatamente quanto riportato dagli stessi.

4. sono fatte salve le prescrizioni e i vincoli del Piano d'Area dei Monti Berici, che prevalgono sulle progettualità del PAT.

ARTICOLO 23 – ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI

(omissis)

PRESCRIZIONI E VINCOLI

L'efficacia di nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche, comprese le aree di edificazione diffusa, ricadenti parzialmente o totalmente nelle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, è subordinata al trasferimento, dismissione o alla variazione in riduzione della classe dimensionale degli stessi, attraverso il ricorso agli strumenti di perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato.

La realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, sono subordinate alle relative fasce di rispetto verificate sulla base di quanto stabilito dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 lett. d) della LR 11/04 smi, prendendo in considerazione anche le fasce di rispetto generate da allevamenti zootecnici intensivi di comuni contermini.

ARTICOLO 35 – AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

5. con riferimento a quanto stabilito all'art. 5, comma 5 delle presenti Norme, In adiacenza alle aree di urbanizzazione consolidata, così come indicate nella tavola 4 – Carta delle Trasformabilità, è possibile prevedere, in fase di redazione del PI, interventi di nuova edificazione che completano il disegno di ricucitura del tessuto urbano esistente ma che non si configurano come linee preferenziali di sviluppo insediativo di cui al successivo articolo 40, e che pertanto dovranno rispettare:

(omissis)

ARTICOLO 36 – AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA

Direttive

(omissis)

La ridefinizione del perimetro degli ambiti di edificazione diffusa da parte del PI eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione avviene in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 5, comma 5 delle presenti Norme.

ARTICOLO 50 – CONTESTI FIGURATIVI

Direttive

(omissis)

"Nei casi di nuova edificazione contigua a contesti figurativi e nei casi di ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata e degli ambiti di

edificazione diffusa ai sensi dell'art. 5 contigui o interni al contesto, il P.I. disciplinerà la nuova edificazione ricercando il minor impatto paesaggistico attraverso la definizione di opportuni criteri tipologici e compositivi oltre che con l'adozione di adeguate misure di mitigazione, anche mediante predisposizione di apposita scheda progettuale di dettaglio finalizzata a garantire la tutela dell'ambito."

ARTICOLO 69 – DIMENSIONAMENTO E CARATURA DEI SERVIZI

Direttive
(omissis)

Per le strutture commerciali il PAT si conforma ai contenuti della LR 50/2012 smi e relativo Regolamento.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCP vigente, approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP.

Le previsioni del PAT risultano sostanzialmente coerenti con il PTRC adottato dalla Regione Veneto con DGR n. 372 del 17.02.2009 e relativa variante adottata con DGR n. 427 del 10.4.2013.

In sede di formazione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i. andrà posta particolare attenzione alle disposizioni contenute nel titolo II delle NTA del PTRC per quanto concerne l'uso del suolo e al titolo III in relazione al sistema delle reti ecologiche. Si evidenzia inoltre che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata alla verifica delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del nuovo PTRC.

ASPETTI AGRO-AMBIENTALI

Per gli aspetti agroambientali il Comune si è confrontato con gli uffici provinciali prima dell'adozione del PAT.

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte del Presidente della Provincia e pubblicazione del Piano sul BUR.

Con nota prot. n. 14023 del 10/11/2015, acquisita al protocollo provinciale al n. 76792 del 13/11/2015, il Comune di Arcugnano ha trasmesso, per il prosieguo dell'iter finalizzato all'approvazione del PAT, copia delle osservazioni pervenute, unitamente alle proposte di controdeduzioni.

Il Comune di Arcugnano con nota prot. n. 5348 del 20/04/2016 ha dichiarato che sono pervenute complessivamente n. 147 osservazioni di cui n. 118 entro i termini e n. 29 fuori termine. Di queste, n. 0 sono attinenti al Rapporto Ambientale relativo alla VAS e n. 6 sono attinenti a questioni ambientali, così come specificato nel parere motivato della Commissione Regionale VAS n. 39 del 24/02/2016.

Rispetto alle proposte di controdeduzione alle osservazioni trasmesse dal Comune, a seguito di approfondimenti istruttori e incontri tecnici tra gli uffici comunali e provinciali, e anche a seguito di confronto con gli Uffici competenti per i diversi aspetti, le controdeduzioni sono state modificate e integrate.

Le osservazioni sono sintetizzate di seguito, con le relative proposte di controdeduzione, elaborate sulla base dei criteri definiti dagli uffici provinciali, trasmesso ai comuni della Provincia (prot. n. 66076 del 24/09/2014).

In merito alle osservazioni che riguardano aspetti inerenti alla procedura di VAS, si prende atto di quanto riportato dal Comune, considerato che gli aspetti di carattere ambientale attengono alla procedura di VAS, non di competenza della Provincia. Si demanda pertanto la valutazione al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere.

N.	NOME	DATA PROT.	CONTENUTO SINTETICO	VALUTAZIONE PARERE TECNICO
001	CAROLO ASTERIO	12.12.2014 16330	Eliminazione di un lotto ineditato di tipo C, lasciando inalterata la perimetrazione della zona C1/12	Riguarda la richiesta di eliminazione di capacità edificatoria. La richiesta fa esplicito riferimento alla fase attuativa del PAT e pertanto risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
002	RODOLFO PERETTI, ANNA CIMOSO	07.01.2015 59	Cambio di destinazione d'uso di un immobile	Riguarda la modifica di destinazione d'uso di fabbricati. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
003	VALDEMARCA MARCO	05.02.2015 1505	Riperimetrazione del centro abitato di Pianezze	I Centri Abitati, come definiti dal Codice della Strada e dal Relativo Regolamento, sono stabiliti con specifica cartografia allegata a DCC e riportati nella Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. La eventuale modifica potrà seguire un iter indipendente dal PAT. NON ACCOGLIBILE
004	STEFANI EROS	09.02.2015 1660	Modifica della sagoma (con spostamento o riduzione) di un'area a verde privato	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
005	TRENTIN BERNARDO	10.02.2015 1720	- spostamento di un lotto edificabile di tipo C - Inversione dei con visivi di rispetto con il lotto stesso	L'area oggetto di richiesta è indicata dal PAT quale urbanizzazione consolidata. Spetta al PI disciplinare l'attuazione degli interventi attribuendo l'edificabilità. Il cono visuale di cui si chiede lo spostamento non è una progettualità del PAT ma del PRG. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
006	ZAMBROTTA PIETRO	12.02.2015 1876	Riclassificazione di una zona E4, per esigenze familiari	Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, si rileva che il PI potrà valutare lievi scostamenti nella perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (si vedano le integrazioni apportate dal

				presente parere all'art. 5 delle Nt), in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. Tali modifiche potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
007	TUMELLERO GIANLUIGI	17.02.2015 2051	Possibilità di costruire un fabbricato di civile abitazione	Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, spetta al PI l'eventuale verifica della compatibilità della richiesta rispetto alle previsioni del PAT, in particolare alle norme di tutela definite per il contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE
008	TOMASETTO GISELDA	17.02.2015 2073	Eliminare l'ambito "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi", ripristinando la destinazione agricola	Poiché l'individuazione dei "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" è elemento strategico del PAT, si ritiene di non apportarvi modifiche in questa fase della pianificazione, evidenziando che spetta al PI stabilire le modalità di attuazione delle strategie del PAT. NON ACCOGLIBILE
009	BEDIN OTHELIO	18.02.2015 2131	Possibilità di realizzare un piccolo annesso rustico	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
010	ORTOLANI MARINA	18.02.2015 2132	Possibilità di riuso di strutture non più funzionali alle esigenze delle aziende agricole	La richiesta, che fa esplicito riferimento all'applicazione delle norme del PAT, potrà essere valutata nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
011	CARTA PAOLO	17.02.2015 2335	Ampliamento dell'ambito di urbanizzazione consolidata o, in alternativa, individuare una linea preferenziale di sviluppo insediativo o individuare un ambito di edificazione diffusa	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in

				particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. Non si ritiene coerente con gli obiettivi di piano la proposta di individuare una linea preferenziale di sviluppo insediativo o un ambito di edificazione diffusa. NON ACCOGLIBILE
012	BEDIN GALLIANO ATTILIO	24.02.2015 2458	Eliminare la volumetria prevista dal lotto in edificato di tipo A, lasciando l'area inserita nella zona C1/25	L'area oggetto di richiesta è indicata dal PAT quale urbanizzazione consolidata. Spetta al PI disciplinare l'attuazione degli interventi definendo l'edificabilità. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
013	MARANA DEVIS	24.02.2015 2459	- ampliamento dell'ambito di urbanizzazione consolidata - valutazione del cono visivo di PRG rivolto verso monte	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. Il cono visuale cui si fa riferimento non è una progettualità del PAT ma del PRG. NON ACCOGLIBILE
014	CALVI RENATO	24.02.2015 2460	Trasferire la previsione urbanistica di lotto in edificato di tipo A	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che la richiesta comporterebbe la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, da definirsi eventualmente in sede di PI nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), in ogni caso in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. NON ACCOGLIBILE
015	PASETTO PRIMO	24.02.2015 2461	Prevedere fasce di rispetto Vincolo Cimiteriale di 200 ml. in tutti gli elaborati. Richiamo specifico all'art. 15 N.T.A.	L'osservazione è coerente con quanto disposto dal RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002 e dalla LR n.4/2015. ACCOGLIBILE
016	DAL LAGO LAURETTA	26.02.2015 2557	- classificazione dell'area e del fabbricato (stalla	La perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa riprende la zona E4 di PRG come indicato nell'atto di

			per bovini) compatibile con l'uso produttivo agricolo e non E/4. - inserire fascia di rispetto di inedificabilità nell'area confinante per questioni igienico-sanitarie. - traslazione del limite dell'area di rilevante interesse paesaggistico ambientale e della perimetrazione del Parco Naturalistico dei Colli Berici.	indirizzo regionale art. 50, 1° comma, lett. a) – sezione seconda. Tuttavia, considerato che l'art. 36 delle Nt stabilisce che <i>"Vanno in ogni caso esclusi dagli ambiti di edificazione diffusa, gli eventuali edifici ed aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola"</i>, si ritiene di escludere l'immobile oggetto di richiesta dall'ambito di edificazione diffusa, precisando che il PAT non zonizza il territorio (la zto E4 è definita dal PRG). ACCOGLIBILE PARZIALMENTE - In merito alla richiesta di individuazione della fascia di rispetto, nel rammentare che si tratta di un vincolo "dinamico", si richiama l'art. 23 delle Nt del PAT, che stabilisce che <i>"Le aree di rispetto saranno determinate in sede di PI sulla base del censimento aggiornato degli allevamenti intensivi. All'interno di tali aree si applicherà la disciplina degli atti di indirizzo di cui all'art.50 lett. d) della LR 11/04"</i>. In ogni caso la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali è subordinata al rispetto delle fasce di rispetto: si veda al proposito l'art. 23 delle Nt come integrato dal presente parere. NON ACCOGLIBILE - Le delimitazioni del Parco Archeologico dei Colli Berici e delle aree a Tutela Paesaggistica derivano dalla pianificazione superiore di cui al PTRC. NON ACCOGLIBILE
017	BIANCHI PIERO, BENETTON CLARA	02.03.2015 2677	L'ambito dell'urbanizzazione consolidata venga adeguato alla situazione dei luoghi e delle necessità.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

018	DONATELLO ROBERTO	02.03.2015 2681	Modifica del sedime lotto A con trasposizione nel mappale di proprietà.	Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, la richiesta potrà essere valutata nelle fasi successive della pianificazione. NON ACCOGLIBILE
019	LOVATO ANTONIO, CAPPONI MASSIMO, CAPPONI MICHELANGELO, GIULIANI MARIO, BELLINI RENATO, BATTAGLION GIORGIO, DE MORI GIANANTONIO, BELTRAME LUIGI, BELTRAME ROBERTA, BELTRAME GIOVANNA, BELTRAME ALESSANDRA, BELTRAME PAOLA	03.03.2015 2736	Eliminare la fascia di rispetto stradale lungo i lati della laterale di Via Paoloni in quanto stradina privata chiusa.	Si ritiene di eliminare la fascia di rispetto, precisando che il PI provvederà all'aggiornamento della classificazione delle strade e delle relative fasce di rispetto ai sensi del Codice della Strada senza che ciò costituisca variante al PAT. (si veda osservazione n. 143) ACCOGLIBILE
020	DE MORI GIAN ANTONIO	03.03.2015 2737	Estensione della zona residenziale per edificazione di deposito e piscina.	Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, si rileva che la richiesta comporterebbe la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, da definirsi eventualmente in sede di PI nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), in ogni caso in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. NON ACCOGLIBILE
021	MIOLATO ANTONIO	03.03.2015 2764	Cambio destinazione da terreno agricolo a residenziale per abitazione figli.	Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, la richiesta, che chiede l'edificabilità di un ambito lontano dal tessuto consolidato e non avente le caratteristiche di nucleo rurale, non è ritenuta coerente con gli obiettivi di piano, con la LR 11/04 e relativi atti di indirizzo e con il PTCP. NON ACCOGLIBILE
022	BACCHETTA ANTONIETTA, BACCHETTA FRANCESCA	04.03.2015 2816	Escludere i terreni classificati come seminativo e seminativo arborato dalla zona di Vincolo di destinazione forestale Tav.b010.70.10	Considerata la naturale dinamicità di trasformazione delle superfici boscate, la rappresentazione nel PAT del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 e del vincolo di destinazione forestale di cui all'art. 15 della L.R. 52/78, assume esclusivamente valore ricognitivo e non costitutivo dei medesimi vincoli. Infatti all'art. 3 – "contenuti e ambito di applicazione" le Norme Tecniche del PAT

				specificano che "Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tavola 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale e disciplinati dal successivo titolo II delle presenti norme, hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tavola 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela". L'art. 8 "Vincolo di destinazione forestale" specifica inoltre che "...in considerazione della natura dinamica del bene vincolato, la reale estensione delle aree boscate può essere verificata, mediante le procedure di cui alle normative vigenti. In presenza di discordanze tra la rappresentazione riportata negli elaborati grafici del PAT e il reale stato dei luoghi, fanno fede le risultanze del verbale di accertamento redatto dai tecnici del Servizio Forestale. Le eventuali variazioni dei limiti di zona boscata non costituiscono variante al PAT stesso". Pertanto la richiesta sarà valutata in sede di PI, allorché le perimetrazioni delle aree boscate ora rappresentate nella Tavola 1 dei Vincoli saranno verificate con un aggiornamento del Quadro Conoscitivo di maggior dettaglio, anche attraverso il confronto e supporto dell'Autorità competente in materia forestale. NON ACCOGLIBILE.
023	DAL BIANCO BIANCA	04.03.2015 2817	Stralciare il tratto di "infrastruttura secondaria da potenziare e/o di nuova collocazione" corrispondente al tratto di strada dalla curva di Via dell'Industria che sfocia in Via Sant'Agostino.	Si ritiene corretto, a livello di piano strutturale, mantenere una previsione di infrastruttura secondaria a servizio dell'edificato esistente e di prossima attuazione, facendo presente che ai sensi dell'art. 43 delle Nt l'infrastruttura potrà essere meglio definita in sede di PI ed eventuali modifiche o integrazioni non costituiranno variante al PAT. Non si ritiene coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE

024	ZANOTTO ANGELO	04.03.2015 2834	- stralciare i terreni di proprietà dall'area F per il comprensorio del Lago di Fimon; - inoltre stralciare la fascia boscata di mitigazione del Lago di Fimon. - rivedere il mappale 733 foglio 33 in quanto non più di valore testimoniale.	- In accordo con quanto stabilito al capitolo "aree a standard" del presente parere, si provvede a modificare la tav. 4 indicando con la campitura areale denominata "Servizi e attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza" le sole aree già in proprietà del comune o altro ente pubblico o privato di pubblico interesse. Negli altri casi, tale grafia viene sostituita con simbolo puntuale: le aree F saranno perimetrate dal PI, stante la non conformatività del PAT. L'accoglimento della osservazione garantisce comunque il rispetto di quanto già approvato con il vigente PRG "zone pre-parco" e con il PAMOB "ambiti cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione"; strumenti sovraordinati ai quali la pianificazione urbanistica comunale dovrà riferirsi. ACCOGLIBILE - Ribadita la natura non conformativa del PAT, si ritiene di stralciare l'Indicazione grafica delle fasce boscate, considerato anche che tale ambito è soggetto alle progettualità del "prati del sole" all'interno del "progetto norma" Lago di Fimon del PAMOB. Si ritiene di mantenere la progettualità di PAT demandando al PI la definizione e localizzazione degli interventi, con conseguente adeguamento dell'art. 54 delle Nt. ACCOGLIBILE - Riguarda la revisione di un grado di intervento di edificio storico-testimoniale, di competenza del PI. NON ACCOGLIBILE PARERE DEL VALUTATORE VAS <i>Si ritiene sostenibile l'accoglimento dell'osservazione dal punto di vista ambientale, garantendo comunque continuità alle azioni di tutela dell'ambiente rurale e lacustre tuttora in atto e previsti dalla pianificazione sovraordinata.</i>
025	ZAMBONI ORESTE	04.03.2015 2835	Stralciare i terreni di proprietà dall'area F per il comprensorio del Lago di Fimon,	In accordo con quanto stabilito al capitolo "aree a standard" del presente parere, si provvede a modificare la tav. 4 indicando con la campitura areale denominata "Servizi e attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza" le sole aree già in proprietà del comune o altro ente pubblico o privato di pubblico interesse. Negli altri casi, tale grafia viene sostituita con simbolo puntuale: le aree F saranno perimetrate dal PI, stante la non conformatività del

				PAT. L'accoglimento della osservazione garantisce comunque il rispetto di quanto già approvato con il vigente PRG "zone pre-parco" e con il PAMOB "ambiti cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione"; strumenti sovraordinati ai quali la pianificazione urbanistica comunale dovrà riferirsi. ACCOGLIBILE <i>PARERE DEL VALUTATORE VAS</i> <i>Si ritiene sostenibile l'accoglimento dell'osservazione dal punto di vista ambientale, garantendo comunque continuità alle azioni di tutela dell'ambiente rurale e lacustre tuttora in atto e previsti dalla pianificazione sovraordinata.</i>
026	BEDIN OTHELIO	04.03.2015 2837	Realizzazione di fabbricato a uso ricovero attrezzi.	Riguarda la richiesta di nuova costruzione in zona agricola. La richiesta fa esplicito riferimento al PI. Potrà essere valutata nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
027	BEDIN MARIA	04.03.2015 2839	Trasformazione in zona edificabile	L'ambito è interessato da una linea preferenziale di sviluppo insediativo, che rappresenta un elemento progettuale strutturale del PAT, la cui attuazione mediante l'individuazione di zone di espansione spetta al PI. Si precisa che la legge regionale urbanistica n. 11/2004 stabilisce che il PAT delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, mentre al PI è demandata, fra l'altro, l'organizzazione, la trasformazione e la programmazione di tali interventi. La richiesta fa esplicito riferimento al PI. Potrà essere valutata nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
028	PASETTO PRIMO	04.03.2015 2840	Rileva errore di perimetrazione del SIC che invade la proprietà.	Il perimetro del SIC riportato è fonte ufficiale del Settore Ambiente e Territorio della Regione Veneto – Sezione Parchi, Biodiversità, Programmazione silvo-pastorale e tutela dei consumatori. NON ACCOGLIBILE
029	PASETTO PRIMO	04.03.2015 2841	Verificare le fasce di rispetto stradale di 20ml. per lato su strade vicinali, private e a fondo cieco, che incidono sui fabbricati esistenti.	Si ritiene di eliminare la fascia di rispetto, precisando che il PI provvederà all'aggiornamento della classificazione delle strade e delle relative fasce di rispetto ai sensi del Codice della Strada senza che ciò costituisca variante al PAT. (si veda osservazione n. 143) ACCOGLIBILE

030	CERA LUIGI	04.03.2015 2884	Ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa per l'edificazione di un nuovo edificio residenziale per il nucleo familiare.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che il PI potrà valutare lievi scostamenti nella perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (si vedano le integrazioni apportate dal presente parere all'art. 5 delle Nt), in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. Tali modifiche potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
031	TRONCA RINA	05.03.2015 2923	Cambio destinazione da terreno agricolo a residenziale per edificazione di 600Mc per il figlio.	Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, la richiesta, che chiede l'edificabilità di un ambito lontano dal tessuto consolidato e non avente le caratteristiche di nucleo rurale, non è ritenuta coerente con gli obiettivi di piano, con la LR 11/04 e relativi atti di indirizzo e con il PTCP . NON ACCOGLIBILE.
032	BALLARDIN GIANPIETRO	05.03.2015 2924	1- Carta dei Vincoli: 1a- revisione della perimetrazione dei centri abitati art.24 1b- revisione perimetrazione dell'area pericolosità idraulica art.14 2a- revisione della perimetrazione dell'area idonea a	1A - I Centri Abitati, come definiti dal Codice della Strada e dal Relativo Regolamento, sono stabiliti con specifica cartografia allegata a DCC e ai sensi degli atti di indirizzo regionali riportati nella Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. L'eventuale modifica della perimetrazione seguirà una procedura indipendente dal PAT. NON ACCOGLIBILE 1b- La delimitazione delle aree di Pericolosità Idraulica deriva dalla pianificazione sovraordinata nello specifico il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). NON ACCOGLIBILE 2a- È possibile, in fase di pianificazione operativa, produrre documentazione tecnica specifica che potrà definire meglio i confini tra le diverse sottoclassi di idoneità a condizione. Non è consentita, nel caso specifico, la riclassificazione in area idonea NON ACCOGLIBILE

			condizione di tipo C art.30 2b- revisione perimetrazione dell'area esondabile art.31. 3- revisione della perimetrazione del vincolo invarianti di natura paesaggistica.	2b- Vale quanto disposto dalla VCI e dai relativi pareri degli Enti competenti. NON ACCOGLIBILE 3- Nell'individuare le invarianti di natura paesaggistica il PAT fa riferimento alle aree di rilevante interesse paesaggistico-ambientale e alle icone di paesaggio di cui agli articoli 21 e 22 del P.A.MO.B. In particolare, l'invariante Fontega (n.3) si riferisce ad un'area di rilevante interesse paesaggistico-ambientale del piano di area. Si richiama l'art. 26 delle Nt del PAT, che stabilisce che <i>Il PI precisa i perimetri delle invarianti e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle prescrizioni in considerazione di elementi fisici o antropici rilevabili da analisi di maggior dettaglio; recependo le previsioni del PAT, il PI preciserà gli interventi ammissibili nelle zone di invariante di cui al presente articolo e detterà la normativa che disciplina le singole aree interessate, nel rispetto delle direttive definite dal P.A.MO.B.</i> NON ACCOGLIBILE
033	DE MORI MORENO, DE MORI GUIDO	05.03.2015 2925	Estensione dell'ambito di urbanizzazione consolidata al fine di ampliare l'ambito residenziale.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. Riguarda la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, tematismo disciplinato dallo strumento stesso. NON ACCOGLIBILE
034	TECNOARTE IMMOBILIARE SRL	05.03.2015 2927	Estensione dell'ambito di urbanizzazione consolidata al fine di ampliare	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità

			l'ambito residenziale.	definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. Riguarda la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, tematismo disciplinato dallo strumento stesso. NON ACCOGLIBILE
035	VALDEMARCA NICOLA	05.03.2015 2928	Ampliamento dell'area di urbanizzazione consolidata permettendo l'edificabilità di 600mc. residenziali.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE
036	DAL LAGO GIULIANA	05.03.2015 2929	In relazione alla richiesta di cambio di destinazione da annesso rustico a residenza e ampliamento fino a mc. 600 complessivo del proprio fabbricato rurale, chiede la modifica dell'art. 57 NTA inserendo la possibilità di ampliamento sulla base di motivate esigenze abitative.	Si ritiene che la norma adottata sia adeguata ed esaustiva rispetto agli obiettivi del PAT. La modifica proposta non è ritenuta migliorativa dei contenuti del piano. Il PI disciplinerà le costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola compatibilmente con l'art. 44 della LR 11/04 NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

037	CERA FABIOLA	05.03.2015 2930	Stralciare l'ambito di urbanizzazione consolidata eliminando qualsiasi previsione edificatoria.	Riguarda la richiesta di eliminazione di capacità edificatoria. Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, si ribadisce che spetta al PI disciplinare l'attuazione degli interventi definendo l'edificabilità. Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 7 della LR n. 4/2015 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili", il Comune potrà provvedere alla riclassificazione delle aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili. NON ACCOGLIBILE
038	GISALDI MAURIZIO, CALIARO BERTILLA	05.03.2015 2931	Ampliare l'ambito di urbanizzazione consolidata per edificazione di mc. 1200 per nucleo familiare.	Riguarda la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, tematismo disciplinato dallo strumento stesso. Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE
039	CORBETTI CARMELA	06.03.2015 2988	Introduzione di quanto previsto dal PRG per quanto concerne le TIPOLOGIE EDILIZIE CONSEGUENTE ALL'ANTICA.	Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, si rileva che, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati in sede di PI lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. NON ACCOGLIBILE
040	CINGANO LUIGI	06.03.2015 3002	- individuazione di ambito di	Non si ravvisa la sussistenza di caratteristiche per identificare l'ambito

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

			edificazione diffusa per la realizzazione di Mc.600. - in alternativa disponibilità a definire accordo pubblico-privato.	quale edificazione diffusa. La richiesta non è ritenuta coerente con gli obiettivi di piano. Inoltre, l'area è soggetta a rischio idrogeologico. Tecnicamente non ammissibile. NON ACCOGLIBILE
041	DAL LAGO MICHELE, DAL LAGO LUIGINA, MARANGONI TERESA	06.03.2015 3003	Ampliamento dell'ambito di urbanizzazione consolidata senza aumento di volume.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE
042	BORTOLON GIANLINO, CASAROTTO ANNA MARIA	06.03.2015 3004	Ampliamento dell'area di urbanizzazione consolidata permettendo l'edificabilità di 600mc residenziali.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area, alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, e alle fragilità presenti nel territorio. NON ACCOGLIBILE
043	BEDIN TIZIANO, BEDIN BRIGIDA, BEDIN PAOLO	06.03.2015 3005	Classificazione dell'area da zona attrezzata a parco, gioco e sport a zona C1/16	Il PAT, come da atto di indirizzo regionale, indica l'area oggetto di osservazione all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata. Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, e che la definizione delle aree a servizi di

				carattere non strategico compete al PI, si demanda alla fase successiva della pianificazione. NON ACCOGLIBILE
044	BORTOLON CARLO, ROSSATO TERESINA	06.03.2015 3007	Individuazione di ambito di edificazione diffusa per la realizzazione di Mc.600. - In alternativa disponibilità a definire accordo pubblico-privato.	Non si ravvisa la sussistenza di caratteristiche per identificare l'ambito quale edificazione diffusa. La richiesta non è ritenuta coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
045	BERTANI ELISETTA, GISALDI TIZIANO, SANDRA, MAURIZIO, SONIA	06.03.2015 3008	Modifica dell'art. 35 NT del PAT, per il riutilizzo di ex edifici produttivi per fini residenziali.	La richiesta non risulta coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
046	CONGREGAZIONE DELL'ORATORIO DI S.FILIPPO NERI	06.03.2015 3010	Ambito di riqualificazione e riconversione esteso a tutta la proprietà, - inoltre modifica dell'art.38 NT del PAT, per permettere le destinazioni d'uso (quali residenziale, direzionale, commerciale, turistico e di interesse generale) per la valorizzazione degli edifici esistenti.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si evidenzia che eventuali modifiche al perimetro dell'ambito di riqualificazione e riconversione urbana saranno valutate dal PI nell'ambito della flessibilità ad esso attribuita dalla LR 11/04. Al proposito si ritiene di meglio specificare la norma del PAT con la seguente integrazione all'art. 38 – AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE URBANA : all'inizio delle "Direttive" aggiungere il seguente comma: <i>"Il PI può apportare modifiche alle perimetrazioni delle aree di riqualificazione e riconversione urbana al fine di perseguire nel modo più efficace gli obiettivi descritti per ciascun ambito"</i> La proposta di modifica normativa è ritenuta coerente con gli obiettivi strategici del PAT e migliorativa dei contenuti del piano. PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
047	MARCHESAN FLAVIANA,FACCI O BERTILLA, FACCIO GIANPIETRO, FACCIO DIEGO	06.03.2015 3011	Estensione dell'ambito di urbanizzazione consolidata al fine di consentire il recupero edilizio con ampliamento fino a mc600 complessivi.	Riguarda la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, tematismo disciplinato dallo strumento stesso. Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione

				consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
048	GHIRARDI MARTA	06.03.2015 3012	Ampliamento di ambito di edificazione diffusa per la realizzazione di Mc.600, disponibilità a definire accordo pubblico-privato.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che il PI potrà valutare lievi scostamenti nella perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (si vedano le integrazioni apportate dal presente parere all'art. 5 delle Nt), in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. Tali modifiche potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, con particolare riferimento alla collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE
49	GOBBATO GIULIO	06.03.2015 3013	Estensione dell'ambito di urbanizzazione consolidata al fine di consentire il recupero edilizio con ampliamento fino a mc600 complessivi.	Riguarda la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, tematismo disciplinato dallo strumento stesso. Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

050	BEDIN DARIO	06.03.2015 3019	Prevedere che l'atterraggio del credito edilizio avvenga nelle adiacenze dei centri abitati (entro un raggio di mt.200).	Si ritiene coerente con gli obiettivi di piano la precisazione normativa proposta, con la modifica dell'art. 60 comma 6 come segue: <i>b. l'area di atterraggio del credito edilizio, che potrà risultare esterna alle aree di trasformazione individuate dal PAT, purché adiacente alle zone di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa, o comunque ricadente entro 200 m dal perimetro dei centri abitati, verificato che non vi siano incompatibilità con il sistema ambientale e paesaggistico (vincoli, invariati, fragilità).</i> ACCOGLIBILE
051	ROSSATO CALLISTO	09.03.2015 3063	Segnalazione sull'utilizzo di linee delle perimetrazioni che generano imprecisioni e confusioni. Nello specifico il vincolo delle aree boscate	Considerata la naturale dinamicità di trasformazione delle superfici boscate, la rappresentazione nel PAT del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 e del vincolo di destinazione forestale di cui all'art. 15 della L.R. 52/78, assume esclusivamente valore ricognitivo e non costitutivo dei medesimi vincoli. Infatti all'art. 3 - "contenuti e ambito di applicazione" le Norme Tecniche del PAT specificano che "Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tavola 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale e disciplinati dal successivo titolo II delle presenti norme, hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tavola 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la coerenza delle relative norme di tutela". L'art. 8 "Vincolo di destinazione forestale" specifica inoltre che "...in considerazione della natura dinamica del bene vincolato, la reale estensione delle aree boscate può essere verificata, mediante le procedure di cui alle normative vigenti. In presenza di

				<i>discordanze tra la rappresentazione riportata negli elaborati grafici del PAT e il reale stato dei luoghi, fanno fede le risultanze del verbale di accertamento redatto dai tecnici del Servizio Forestale. Le eventuali variazioni dei limiti di zona boscata non costituiscono variante al PAT stesso".</i> Pertanto la richiesta sarà valutata in sede di PI, allorché le perimetrazioni delle aree boscate ora rappresentate nella Tavola 1 dei Vincoli saranno verificate con un aggiornamento del Quadro Conoscitivo di maggior dettaglio, anche attraverso il confronto e supporto dell'Autorità competente in materia forestale. NON ACCOGLIBILE
052	ROSSATO CELESTINO	09.03.2015 3064	Segnalazione sull'utilizzo di linee delle perimetrazioni che generano imprecisioni e confusioni. Nello specifico doline e terrazzamenti	Vista la documentazione presentata a supporto della richiesta, si ritiene di modificare la tav. 2 delle invarianti correggendo la perimetrazione della dolina per il caso specifico segnalato. ACCOGLIBILE
053	PANETTO LORETTA, PANETTO LORENA, PANETTO MARGHERITA, PANETTO LUCA	09.03.2015 3069	Stralciare dall'area di proprietà utilizzata a scopo agricolo la previsione dell'area F per il Lago di Fimon.	In accordo con quanto stabilito dal presente parere al capitolo "aree a standard" del presente parere, si provvede a modificare la tav. 4 indicando con la campitura areale denominata "Servizi e attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza" le sole aree già in proprietà del comune o altro ente pubblico o privato di pubblico interesse. Negli altri casi, tale grafia viene sostituita con simbolo puntuale: le aree F saranno perimetrate dal PI, stante la non conformatività del PAT. L'accoglimento della osservazione garantisce comunque il rispetto di quanto già approvato con il vigente PRG "zone pre-parco" e con il PAMOB "ambiti cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione"; strumenti sovraordinati ai quali la pianificazione urbanistica comunale dovrà riferirsi. ACCOGLIBILE PARERE DEL VALUTATORE VAS <i>Si ritiene sostenibile l'accoglimento dell'osservazione dal punto di vista ambientale, garantendo comunque continuità alle azioni di tutela dell'ambiente rurale e lacustre tuttora in atto e previsti dalla pianificazione sovraordinata.</i>

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

054	QUIRILLO ANDREA	09.03.2015 3072	Inserimento dell'area di proprietà in zona C1 al fine di riconvertire edificio da annesso rustico ad abitazione.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT (cambio d'uso annesso rustico), da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, spetta al PI l'eventuale verifica della compatibilità della richiesta di cambio d'uso dell'edificio rispetto alle previsioni del PAT. NON ACCOGLIBILE
055	SPALIVIERO DAVIDE	09.03.2015 3089	- correzione delle tavole da cui si evince l'errore nella rappresentazione delle doline -corretto inserimento del fabbricato di proprietà.	Ai sensi dell'art. 30 comma 2 delle NTA del PAT è possibile, in fase di pianificazione operativa, produrre documentazione tecnica specifica (una indagine geologica di caratterizzazione del sottosuolo, a seguito di specifiche prove in sito dirette o indirette quali la geofisica) che evidenzii o meno l'effettiva esistenza di doline o vuoti che potrebbero compromettere la stabilità di edifici di nuova realizzazione, al fine di ridefinire i limiti di zona indicati in tav. 3. Si propone di precisare all'art. 25 – <i>Invarianti di natura geologica</i> – la possibilità del PI di meglio precisare anche il perimetro delle invarianti di natura geologica. Aggiungere il seguente comma alle direttive dell'art. 25: <i>Il PI, sulla base di adeguate analisi, può ridefinire i perimetri delle invarianti di natura geologica rappresentati nella tav. 2, Carta delle Invarianti, a seguito del rilievo dell'effettivo stato dei luoghi.</i> NON ACCOGLIBILE Si ritiene compatibile la richiesta di inserimento in CTRN del fabbricato legittimo. ACCOGLIBILE
056	FRIGO MARIA	09.03.2015 3080	Stralciare dall'area di proprietà utilizzata a scopo agricolo la previsione dell'area F per il Lago di Fimon.	In accordo con quanto stabilito al capitolo "aree a standard" del presente parere, si provvede a modificare la tav. 4 indicando con la campitura areale denominata "Servizi e attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza" le sole aree già in proprietà del comune o altro ente pubblico o privato di pubblico interesse. Negli altri casi, tale grafia viene sostituita con simbolo puntuale: le aree F saranno perimetrate dal PI, stante la non conformatività del PAT. L'accoglimento della osservazione garantisce comunque il rispetto di

				quanto già approvato con il vigente PRG "zone pre-parco" e con il PAMOB "ambiti cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione"; strumenti sovraordinati ai quali la pianificazione urbanistica comunale dovrà riferirsi. ACCOGLIBILE <i>PARERE DEL VALUTATORE VAS</i> <i>Si ritiene sostenibile l'accoglimento dell'osservazione dal punto di vista ambientale, garantendo comunque continuità alle azioni di tutela dell'ambiente rurale e lacustre tuttora in atto e previsti dalla pianificazione sovraordinata.</i>
057	CANNAVIELLO LUISA	09.03.2015 3090	Cambio di destinazione da zona E a zona C1	Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, si evidenzia che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
058	CASAROTTO NEREO	09.03.2015 3094	Richiede la sopraelevazione di fabbricato a uso agricolo per uso residenziale. Si veda scheda 78 PRG	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, spetta al PI l'eventuale verifica della compatibilità della richiesta rispetto alle previsioni del PAT. NON ACCOGLIBILE
059	DE MORI FEDERICA, DE MORI FRANCESCA	09.03.2015 3095	Cambio destinazione da annessi rustici non più funzionali in fabbricato residenziale	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì

				delinea le strategie per la trasformazione del territorio, spetta al PI l'eventuale verifica della compatibilità della richiesta rispetto alle previsioni del PAT. NON ACCOGLIBILE
060	DE MORI FEDERICA	09.03.2015 3096	Richiesta di inserimento in zona di espansione.	La richiesta, che chiede l'inserimento di una zona di espansione in un ambito lontano dal tessuto insediativo consolidato, non è ritenuta coerente con gli obiettivi di piano, con la LR 11/04 e relativi atti di indirizzo e con il PTCP NON ACCOGLIBILE
061	CARLOTTO GIUSEPPE	09.03.2015 3097	Modifica della delimitazione della zona C1-50 sedime del lotto	Riguarda la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, tematismo disciplinato dallo strumento stesso. La richiesta fa esplicito riferimento al PI. Potranno essere valutati nella fase di redazione del PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
062	VICARI GUGLIELMO	09.03.2015 3098	Rettifica parziale per traslazione del lotto ineditato.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che la richiesta comporterebbe la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, da definirsi eventualmente in sede di PI nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35): potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
063	DAL LAGO LUCIO	09.03.2015 3099	Aumento dell'indice fondiario per	Riguarda la modifica parametri ZTO di PRG. L'area oggetto di richiesta è indicata dal

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

			ampliare il fabbricato	PAT quale urbanizzazione consolidata. Spetta al PI disciplinare l'attuazione degli interventi attribuendo l'edificabilità. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
064	DAL LAGO SERGIO	09.03.2015 3100	Aumento dell'indice fondiario per ampliare il fabbricato	Riguarda la modifica parametri ZTO di PRG. L'area oggetto di richiesta è indicata dal PAT quale urbanizzazione consolidata. Spetta al PI disciplinare l'attuazione degli interventi attribuendo l'edificabilità. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
065	CALDONAZZO BRUNO	09.03.2015 3101	Possibilità di realizzare una abitazione per il nucleo familiare su terreno agricolo.	Non si ritiene coerente con gli obiettivi di piano. La richiesta è relativa all'edificabilità di un'area non situata in adiacenza ad ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa. Il PI disciplinerà l'edificabilità in zona agricola ai sensi dell'art. 44 della LR 11/04. NON ACCOGLIBILE.
066	SALA MARIA LUISA	09.03.2015 3102	Classificare il lotto in proprietà in ambito di urbanizzazione consolidata per realizzare una volumetria di 600mc per n.2 lotti, o in alternativa in edificazione diffusa o sia individuata una linea preferenziale di sviluppo insediativo.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si evidenzia che potranno essere valutati nella fase di redazione del PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
067	DE BORTOLI MASSIMO	09.03.2015 3103	Ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa per realizzare locali accessori all'abitazione	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che il PI potrà valutare lievi scostamenti nella perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (si vedano le integrazioni apportate dal presente parere all'art. 5 delle Nt), in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. Tali modifiche potranno configurarsi unicamente come interventi di

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

				completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
068	ZIGGIOTTO LUIGI	09.03.2015 3104	Creare un ambito di edificabilità diffusa per la località Monte Cucco .	Non si ravvisa la sussistenza di caratteristiche per identificare l'ambito quale edificazione diffusa. La richiesta non è ritenuta coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
069	MAZZUCCO GIULIO	09.03.2015 3105	Richiesta di stralcio dell'area di proprietà dal P.di L. di Pianezze	Riguarda la modifica parametri ZTO di PRG. L'area oggetto di richiesta è indicata dal PAT quale urbanizzazione consolidata. Spetta al PI disciplinare l'attuazione degli interventi attribuendo l'edificabilità. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
070	BEDIN MARIA	09.03.2015 3106	Ampliamento della zona C1/27 per realizzare abitazione figlia.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si evidenzia che potranno essere valutati nella fase di redazione del PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
071	GHIRARDELLO GIUSEPPE	10.03.2015 3137	Modifica dei terreni in ambito di urbanizzazione consolidata per realizzare una volumetria residenziale di mc.600.	Potranno essere valutati nella fase di redazione del PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

72	CESTONARO VITTORINO	10.03.2015 3153	Ampliamento della zona residenziale C1/21.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE
073	GRIGNOLO DANILO	10.03.2015 3154	Proposta di perequazione per la cessione di superficie a parco urbano in luogo della previsione di una futura area residenziale.	Non si ritiene coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
074	FANTIN MICHELE	10.03.2015 3155	Prevedere che l'atterraggio del credito edilizio avvenga nelle adiacenze dei centri abitati (entro un raggio di mt. 200).	Si ritiene coerente con gli obiettivi di piano la precisazione normativa proposta, con la modifica dell'art. 60 comma 6 come segue: <i>b. l'area di atterraggio del credito edilizio, che potrà risultare esterna alle aree di trasformazione individuate dal PAT, purché adiacente alle zone di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa, o comunque ricadente entro 200 m dal perimetro dei centri abitati, verificato che non vi siano incompatibilità con il sistema ambientale e paesaggistico (vincoli, invariati, fragilità).</i> ACCOGLIBILE
075	TAGLIARO VIRNA	10.03.2015 3156	Rileva che la strada Via Spianzana classificata comunale è vicinale.	Si ritiene di eliminare la fascia di rispetto, precisando che il PI provvederà all'aggiornamento della classificazione delle strade e delle relative fasce di rispetto ai sensi del Codice della Strada senza che ciò costituisca variante al PAT. (si veda osservazione n. 143) ACCOGLIBILE
076	CERA ROBERTO	10.03.2015 3157	Inserire in area residenziale una porzione di terreno per realizzare un	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

			edificio.	definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE
077	TRETTO LORIS	10.03.2015 3158	Creare un ambito di edificazione diffusa per realizzare un fabbricato residenziale.	Non si ravvisa la sussistenza di caratteristiche per identificare l'ambito quale edificazione diffusa. La richiesta non è ritenuta coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
078	BOLLA ENRICO	10.03.2015 3159	Si chiede l'ampliamento dell'area produttiva di pertinenza dello stabilimento Ditta Bertagni sul lato est collegandola con la via Galileo Galilei.	Dato atto che si tratta di area produttiva ampliabile del PTCP e che l'ambito ricade all'interno dell'ATO del sistema insediativo, individuato dal PAT come una parte di territorio vocata principalmente ad ospitare nuclei insediativi strutturati, di interesse residenziale e produttivo, il PI, per specifiche esigenze di completamento degli insediamenti, potrà valutare di applicare la norma di flessibilità di cui all'art. 35 comma 5 delle NTA, nel rispetto del dimensionamento del PAT. NON ACCOGLIBILE
079	ROSSI ERIKA	10.03.2015 3160	Ampliamento della zona residenziale per realizzare un nuovo edificio.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
080	BEDIN ANNA	10.03.2015 3161	Richiesta di realizzazione di edificio in zona	L'area oggetto di richiesta ricade all'interno di un ambito di edificazione diffusa. Spetta al PI disciplinare

			classificata E4	l'attuazione degli interventi attribuendo l'edificabilità. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
081	ZANOTTO BERTILLA	10.03.2015 3162	Richiesta di realizzazione di edificio in frazione di Fimon.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
082	DAL LAGO CLAUDIO, MURARO NICOLA, DAL LAGO TIZIANO, GIANELLO GIULIANA, MURARO RICCARDO, MURARO GIOVANNI, CAPPELLARI FRANCESCA ROSALINA	10.03.2015 3164	Revisione dell'area destinata ad attrezzature a parco, gioco e sport	Riguarda la modifica parametri ZTO di PRG. Il PAT, come da atto di indirizzo regionale, indica l'area oggetto di osservazione all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata. Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, e che la definizione delle aree a servizi di carattere non strategico compete al PI, si demanda alla fase successiva della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
083	BENETTI ANDREA	10.03.2015 3173	Richiesta di edificare un fabbricato in zona E/1 - in alternativa classificare la zona in E/4.	Il PI disciplinerà l'edificazione in area agricola ai sensi dell'art. 44 della LR 11/04. La richiesta riguarda un ambito lontano da contesti edificati o nuclei rurali e non presenta le caratteristiche (distanza tra edifici...) per essere individuato quale edificazione diffusa e pertanto è ritenuta non coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
084	PAVAN ALBERTO	10.03.2015 3175	Classificare l'area su cui sorge il fabbricato da zona agricola a zona C/1, per realizzare un ampliamento.	La richiesta è relativa all'edificabilità di un'area non situata in adiacenza ad ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa. Il PI disciplinerà l'edificabilità in zona agricola ai sensi dell'art. 44 della LR 11/04. NON ACCOGLIBILE
085	BEDIN GRAZIELLA	10.03.2015 3176	Richiesta di ripерimetrare la zona E4 di PRG comprendendo il terreno di proprietà al fine di	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che il PI potrà valutare lievi scostamenti nella perimetrazione degli ambiti di

			realizzare un fabbricato residenziale.	edificazione diffusa nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (si vedano le integrazioni apportate dal presente parere all'art. 5 delle Nt), in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. Tali modifiche potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
086	MARCHESIN GIACOMINO	10.03.2015 3179	Ampliare l'ambito di edificazione diffusa per realizzare due abitazioni da mc. 450 cadauna.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che il PI potrà valutare lievi scostamenti nella perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (si vedano le integrazioni apportate dal presente parere all'art. 5 delle Nt), in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. Tali modifiche potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
087	SCAVEZZON DAVIDE, DALLA MOTTA MICHELA	10.03.2015 3180	Ampliare la zona residenziale di Via Grancare Basse di Pianezze per permettere di adeguare i fabbricati in zona agricola	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

088	RIGODANZO ISABELLA	10.03.2015 3181	Cambio da zona agricola in residenziale.	Riguarda la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, tematismo disciplinato dallo strumento stesso. Potranno essere valutati nella fase di redazione del PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
089	BISOGNIN INES	10.03.2015 3182	Ampliamento di edificazione diffusa.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che il PI potrà valutare lievi scostamenti nella perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (si vedano le integrazioni apportate dal presente parere all'art. 5 delle Nt), in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. Tali modifiche potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
090	MARANGONI GIUSEPPINA	10.03.2015 3186	Chiede di mantenere l'area, indicata nel PAT come urbanizzazione consolidata, a verde privato	Il PAT, come da atto di indirizzo regionale, indica l'area oggetto di osservazione all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata. Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, e che la definizione delle aree a servizi di carattere non strategico compete al PI, si demanda alla fase successiva della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
091	DON LORENZO BROGGIAN PARROCCHIA S. NICOLA'	10.03.2015 3187	Richiesta di inserimento delle strutture parrocchiali in area di interesse	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità

			comune, adiacente all'area di urbanizzazione consolidata.	definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE
092	FACCIOLI TERESA, FACCIOLI GIULIANA, CRESTANI TERESINA, MARAN OTELLO	10.03.2015 3208	Ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa per la realizzazione di due nuovi edifici residenziali.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che il PI potrà valutare lievi scostamenti nella perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (si vedano le integrazioni apportate dal presente parere all'art. 5 delle Nt), in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. Tali modifiche potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
093	CRACCO LUGINA MARIA, MARCON ANGELO, MARCON ANTONELLA, MARCON FEDERICA, MARCON NICOLA	10.03.2015 3210	-Istanza di ampliamento dell'area di riqualificazione-riconversione. -riconversione della volumetria esistente dal 20% fino al 50% modifica art.38 NTA	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si evidenzia che eventuali modifiche al perimetro dell'ambito di riqualificazione e riconversione urbana saranno valutate dal PI nell'ambito della flessibilità ad esso attribuita dalla LR 11/04. Al proposito si ritiene di meglio specificare la norma del PAT con la seguente integrazione all'art. 38 – AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE URBANA : all'inizio delle "Direttive" aggiungere il seguente comma: <i>"il PI può apportare modifiche alle perimetrazioni delle aree di riqualificazione e riconversione urbana al fine di perseguire nel modo più efficace gli obiettivi descritti per ciascun ambito"</i> . La proposta di modifica normativa non è ritenuta coerente con gli obiettivi strategici del PAT. NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

094	PERPENTI MONICA	10.03.2015 3226	Cambio da zona agricola a zona residenziale per realizzare la strada carrabile a servizio dell'abitazione.	Potranno essere valutati nella fase di redazione del PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. Riguarda la modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata, tematismo disciplinato dallo strumento stesso. NON ACCOGLIBILE
095	PERPENTI DAVIDE	10.03.2015 3227	Cambio da zona agricola a zona residenziale per realizzare la strada carrabile a servizio dell'abitazione.	Potranno essere valutati nella fase di redazione del PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
096	ZIGGIOTTO LUIGI	10.03.2015 3228	Richiesta della riduzione della fascia di vincolo del corso d'acqua.	La fascia di tutela dei corsi d'acqua demaniali è stabilita nell'entità di 100 ml per lato dall'art. 41 della L.R. 11/2004. Tecnicamente non ammissibile. NON ACCOGLIBILE
097	CHIMENTO OTTORINO ELSO	10.03.2015 3229	Ampliamento dell'area residenziale per realizzare due fabbricati residenziali di prima casa.	Potranno essere valutati nella fase di redazione del PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
098	CERA ROBERTO	10.03.2015 3230	Richiesta di realizzare due fabbricati o un	Potranno essere valutati nella fase di redazione del PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art.

			edificio trifamiliare. Modifica limite area idonea per interventi diretti al miglioramento qualità urbana.	35), lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
099	MANTOVAN GIANNINA	10.03.2015 3231	Cambio destinazione da agricolo a residenziale	Il PAT non contempla tra le proprie strategie l'espansione proposta dall'osservante, inserendo anzi l'area in un ambito di tutela (contesto figurativo). L'osservazione propone una modifica che non risponde alle strategie del PAT adottato e non rientra nemmeno nella fattispecie cui possano applicarsi le norme di flessibilità per gli ambiti di urbanizzazione consolidata, non prospettandosi come intervento di completamento del tessuto esistente. NON ACCOGLIBILE
100	ORSO GEMMA	11.03.2015 3237	Istanza per la riqualificazione degli immobili di proprietà trasformando la destinazione d'uso e ricavando un'area esterna da destinare ad attrezzature e servizi d'interesse comune escludendo l'area di proprietà dal contesto figurativo.	Si conferma la perimetrazione del contesto figurativo, che deriva dalla pianificazione sovraordinata (PTCP). Ai sensi della LR 11/04 spetta al PI definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico di carattere locale, nel rispetto degli obiettivi e strategie del PAT. NON ACCOGLIBILE
101	DAL LAGO CHIARA	11.03.2015 3238	Modifica delle NTA al fine di rivedere la possibilità degli obblighi di cessione delle aree ad uso pubblico prevedendo l'eventuale monetizzazione delle stesse o altra forma compensativa. Citazione dell'atto d'obbligo già stipulato con l'A.C.	L'osservazione fa riferimento a previsioni del PRG. Per i riferimenti alle specifiche schede del PRG l'osservazione non è pertinente al PAT. La modifica normativa proposta non è ritenuta coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
102	FAGGION MARIA	11.03.2015 3251	Istanza per destinare il	Richiesta inserimento di previsione strutturale non ritenuta coerente con gli

			terreno in area per attività sportiva di maneggio o altro.	obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
103	FAGGION MARIA	11.03.2015 3252	Trasformare la parte non abitabile (soffitte) dell'edificio a residenziale	Riguarda la modifica di parte del complesso con valore testimoniale. Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
104	NEGRETTO GIORGIO	11.03.2015 3262	Ricavo in area E/1 di zona attrezzata per bungalow e sosta camper.	Richiesta inserimento di previsione strutturale non ritenuta coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
105	ASSOCIAZIONE ARCUGNANO 5 STELLE	11.03.2015 3263	Proposte di modifica e/o rettifica della cartografia del PAT per aspetti di carattere paesaggistico, naturalistico, ambientale, storico-culturale.	Riguarda l'approfondimento e integrazione di elementi già indicati e disciplinati dal PAT, che potranno essere valutati in sede di PI, anche mediante la procedura di aggiornamento del quadro conoscitivo. In particolare, per la mobilità lenta le nt del PAT (art. 45) specificano che <i>Il PAT definisce i tracciati di progetto come indicazione territoriale per la pianificazione di livello inferiore... Non costituirà variante al PAT la modifica e/o l'integrazione di nuove piste ciclabili, di sentieri e di percorsi.</i> NON ACCOGLIBILE <i>PARERE DEL VALUTATORE VAS</i> Per quanto riguarda gli aspetti legati alla mobilità lenta, si ritiene che l'osservazione non influisca sul Rapporto Ambientale. Per il belvedere in legno si ritiene che è necessario tenere in considerazione l'osservazione per ricercare e normare modalità di realizzazione del manufatto che limitino il più possibile l'impatto paesaggistico e ambientale. Per quanto riguarda la richiesta di approfondire la ricerca dei manufatti storici incluso il mulino, si ritiene che l'osservazione non influisca sul Rapporto Ambientale.
106	DAL LAGO ANTONIO	11.03.2015 3268	Proposte di modifica alle NTA, alla Carta delle Invarianti e alla Carta delle Trasformabilità.	Riguarda l'approfondimento e integrazione di elementi già indicati e disciplinati dal PAT, che potranno essere valutati in sede di PI, anche mediante la procedura di aggiornamento del quadro conoscitivo NON ACCOGLIBILE <i>PARERE DEL VALUTATORE VAS</i> Per quanto riguarda le richieste all'adeguamento delle NT, si ritiene che

				<i>l'osservazione non influisca sul Rapporto Ambientale</i> <i>Per quanto riguarda i manufatti testimoniali, grotte e cavità, si ritiene che l'osservazione non influisca sul Rapporto Ambientale.</i> <i>Per quanto riguarda gli aspetti legati alla mobilità lenta, si ritiene che l'osservazione, condivisibile dal punto di vista ambientale ma di pertinenza urbanistica, non influisca sul Rapporto Ambientale.</i> <i>Per il belvedere in legno si ritiene che è necessario tenere in considerazione l'osservazione per ricercare e normare modalità di realizzazione del manufatto che limitino il più possibile l'impatto paesaggistico e ambientale.</i>
107	CHILESE ALESSANDRO	11.03.2015 3269	Estensione della zona di urbanizzazione consolidata comprendendo la strada vicinale del Buso.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
108	PANOZZO ANDREA	11.03.2015 3273	Ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa al fine di includere il fabbricato esistente e trasformarlo da garage ad abitazione.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che il PI potrà valutare lievi scostamenti nella perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (si vedano le integrazioni apportate dal presente parere all'art. 5 delle Nt), in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. Tali modifiche potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento.

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

				NON ACCOGLIBILE
109	BEDIN GIOVANNA	11.03.2015 3276	Trasformazione del terreno in area residenziale o in alternativa prevedere la costruzione di un fabbricato residenziale di mc. 600.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che in sede di PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), potranno essere valutati lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, vista la collocazione dell'area all'interno del contesto figurativo. NON ACCOGLIBILE
110	GIRARDI JOHNNY	11.03.2015 3278	Istanza per la modifica delle aree destinate a verde privato e aree per l'istruzione in aree edificabili anche tramite accordi con l'A.C.	Riguarda la modifica parametri ZTO di PRG. L'area oggetto di richiesta è indicata dal PAT quale urbanizzazione consolidata. Spetta al PI disciplinare l'attuazione degli interventi attribuendo l'edificabilità. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
111	ISEPPI GIULIANO, ISEPPI GIOVANNINO, ISEPPI DINA, ISEPPI ROSINA	11.03.2015 3280	Istanza per la valorizzazione del Centro Storico attraverso interventi di demolizione e ricostruzione con ampliamento. Si chiede di demolire e ricostruire il fabbricato a uso accessorio ampliandolo fino a 800Mc.	Osservazione relativa a tema (modifica dei criteri e parametri per il centro storico) di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
112	NATALINO CARLO	11.03.2015 3281	Elevare di 90cm il fabbricato residenziale rientrante in fascia di rispetto stradale. Riperimetrare area E/4 o l'"area urbana"	Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, la richiesta, che chiede di riperimetrare l'"area urbana" includendo un ambito lontano dal tessuto consolidato e non avente le caratteristiche di nucleo rurale, non è ritenuta coerente con gli obiettivi di piano, con la LR 11/04 e relativi atti di indirizzo e con il PTCP . NON ACCOGLIBILE

113	FERRARI FERRUCCIO	11.03.2015 3282	Richiesta di realizzare una azienda agrituristica con annesso maneggio e centro ippico, abitazione per il personale addetto, residenza agrituristica per gli ospiti e piscina. Disponibilità ad accordi pubblico-privati per la fruizione dei servizi ed eventuale realizzazione di percorsi naturalistici. Riperimetrazione delle aree boscate	La proposta non è ritenuta coerente con gli obiettivi di piano. In merito alla ripermimetrazione dell'area boscata, considerata la naturale dinamicità di trasformazione delle superfici boscate, la rappresentazione nel PAT del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 e del vincolo di destinazione forestale di cui all'art. 15 della L.R. 52/78, assume esclusivamente valore ricognitivo e non costitutivo dei medesimi vincoli. Infatti all'art. 3 - "contenuti e ambito di applicazione" le Norme Tecniche del PAT specificano che <i>"Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tavola 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale e disciplinati dal successivo titolo II delle presenti norme, hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tavola 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la coerenza delle relative norme di tutela".</i> L'art. 8 "Vincolo di destinazione forestale" specifica inoltre che <i>"...in considerazione della natura dinamica del bene vincolato, la reale estensione delle aree boscate può essere verificata, mediante le procedure di cui alle normative vigenti. In presenza di discordanze tra la rappresentazione riportata negli elaborati grafici del PAT e il reale stato dei luoghi, fanno fede le risultanze del verbale di accertamento redatto dai tecnici del Servizio Forestale. Le eventuali variazioni dei limiti di zona boscata non costituiscono variante al PAT stesso".</i> Pertanto la richiesta sarà valutata in sede di PI, allorché le perimetrazioni delle aree boscate ora rappresentate nella Tavola 1 dei Vincoli saranno verificate con un aggiornamento del
-----	----------------------	--------------------	---	--

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

				Quadro Conoscitivo di maggior dettaglio, anche attraverso il confronto e supporto dell'Autorità competente in materia forestale. NON ACCOGLIBILE
114	TONIOLO MARIA MAURIZIA	11.03.2015 3287	Chiede che il PI preveda la disciplina per interventi di Edilizia Residenziale Sociale per il soddisfacimento del fabbisogno familiare.	Si ritiene che la norma adottata sia adeguata ed esaustiva rispetto agli obiettivi del PAT. La modifica proposta non è ritenuta migliorativa dei contenuti del piano. Il contenuto proposto potrà trovare approfondimento con la pianificazione operativa del PI. NON ACCOGLIBILE
115	TONIOLO MARIA MAURIZIA	11.03.2015 3288	Chiede venga prevista la possibilità di edificazione o ampliamento nei terreni agricoli boscati.	Si ritiene che la norma adottata sia adeguata ed esaustiva rispetto agli obiettivi del PAT. La modifica proposta non è ritenuta migliorativa dei contenuti del piano. NON ACCOGLIBILE
116	CASAROTTO MARIO	11.03.2015 3289	Chiede che il PI preveda la disciplina per interventi di Edilizia Residenziale Sociale per il soddisfacimento del fabbisogno familiare.	Si ritiene che la norma adottata sia adeguata ed esaustiva rispetto agli obiettivi del PAT. La modifica proposta non è ritenuta migliorativa dei contenuti del piano. Il contenuto proposto potrà trovare approfondimento con la pianificazione operativa del PI. NON ACCOGLIBILE
117	FANIN RODOLFO	11.03.2015 3290	Chiede che il PI preveda la disciplina per interventi di Edilizia Residenziale Sociale per il soddisfacimento del fabbisogno familiare.	Si ritiene che la norma adottata sia adeguata ed esaustiva rispetto agli obiettivi del PAT. La modifica proposta non è ritenuta migliorativa dei contenuti del piano. Il contenuto proposto potrà trovare approfondimento con la pianificazione operativa del PI. NON ACCOGLIBILE
118	FANIN RODOLFO Via	11.03.2015 3292	Prevedere per i fabbricati esistenti ubicati fuori dai centri abitati e posizionati a una distanza minima di mt 5 dalle strade vicinali di potersi ampliare in allineamento o in arretramento .	Si ritiene che la norma adottata sia adeguata ed esaustiva rispetto agli obiettivi del PAT. L'ampiezza della fascia di rispetto e la disciplina della stessa è determinata dal Codice della Strada e relativo Regolamento attuativo. NON ACCOGLIBILE
119	BARBIERI FRANCESCA	12.03.2015 3311	Chiede che venga tolta dalla carta delle trasformabilità l'identificazione di tutela per il fabbricato indicato	Richiede la modifica di tipo di intervento su fabbricato esistente. Osservazione da valutare eventualmente nelle fasi successive della pianificazione, ai sensi dell'art. 48 delle Nt del PAT. Si conferma l'indicazione riportata in tav. 4. NON ACCOGLIBILE

			quale "manufatto rurale", al fine di intervenire attraverso ristrutturazione e ampliamento. In alternativa, chiede che il PI ammetta gli interventi richiesti.	
120	LIBERO MARIA MADDALENA	12.03.2015 3322	- chiede la modifica della perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa nella frazione di Lapio. - chiede la integrazione del punto 3 dell'art.36 per la realizzazione della prima casa del proprietario del fondo.	Rammentato il carattere non conformativo delle previsioni del PAT, le cui progettualità hanno carattere strategico, si rileva che il PI potrà valutare lievi scostamenti nella perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (si vedano le integrazioni apportate dal presente parere all'art. 5 delle Nt), in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT. Tali modifiche potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE Non si ritiene coerente con gli obiettivi di piano. Si demanda alla modifica proposta con l'osservazione dell'ufficio tecnico (n.142, prot. 9713 del 30.07.2015). NON ACCOGLIBILE
121	BORTOLON LETIZIA	13.03.2015 3409	Si chiede di realizzare l'abitazione per i figli in zona E/1 con vincolo idrogeologico-forestale/zone boscate.	La richiesta è relativa all'edificabilità di un'area non situata in adiacenza ad ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa. Il PI disciplinerà l'edificabilità in zona agricola ai sensi dell'art. 44 della LR 11/04. Non si ritiene coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
122	VITTORELLI FRANCESCA	13.03.2015 3410	Istanza per la ricostruzione di annesso rustico crollato nel 1985 in zona E/1.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
123	VITTORELLI FRANCESCA	13.03.2015 3411	Ricostruzione di un vecchio roccolo crollato e demolito nel 1986 nella frazione di Villabalzana.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

124	ZANIN LORIS	13.03.2015 3412	Richiesta di costruire un accessorio a uso deposito attrezzi per una superficie di 50-60 mq. in zona E/1.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
125	DA RIN BETTA GIORGIO	17.03.2015 3504	Richiesta di costruire un'abitazione per i figli.	Ribadito che il PAT non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie direttamente attuabili, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, spetta al PI l'eventuale verifica della compatibilità della richiesta rispetto alle previsioni del PAT. Inoltre, potranno essere valutati nella fase di redazione del PI, nell'ambito delle norme di flessibilità definite dal PAT (art. 35), lievi scostamenti del perimetro dell'urbanizzazione consolidata in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT, che potranno configurarsi unicamente come interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione, valutandone in particolare l'opportunità in riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. NON ACCOGLIBILE
126	BORTOLON FABIO	23.03.2015 3806	Richiesta di costruire un ricovero attrezzi di circa 30-40 mq. in zona E/1	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
127	VENDRAMIN LUCIANO	23.03.2015 3807	Richiesta di costruire un portico affiancato alla abitazione.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
128	ANDRIOLO LUIGINA	23.03.2015 3808	Richiesta per l'eliminazione della sagoma conseguente all'antica prevista per il fabbricato in A/9 Centro Storico di Villa Fimon.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
129	RIZZOTTO GIAMPIETRO	24.03.2015 3868	Richiesta di costruire accessorio per deposito attrezzi di circa 20 mq. in zona E/1 Fimon.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
 ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
 ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
 ALLEGATO A

130	GLERIA FRANCESCO	26.03.2015 4040	Chiede di costruire una abitazione per il figlio in zona E/1 Lapio.	La richiesta è relativa all'edificabilità di un'area non situata in adiacenza ad ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa. Il PI disciplinerà l'edificabilità in zona agricola ai sensi dell'art. 44 della LR 11/04. Non si ritiene coerente con gli obiettivi di piano. NON ACCOGLIBILE
131	GLERIA FRANCESCO	26.03.2015 4042	Chiede di costruire un ricovero attrezzi in zona E/1 Lapio.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
132	RANDON ENRICO	26.03.2015 4044	Istanza per cambio di destinazione d'uso e ampliamento di accessorio.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
133	PERTEGATO GIUSEPPE	27.03.2015 4104	Richiesta di costruire un annesso rustico delle dimensioni di circa 150 mq. in zona E/1.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
134	MIOLATO ANTONIO	30.03.2015 4168	Modifica della scheda n.29/1 per costruire un portico a completamento del fabbricato.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
135	TOTTI FRANCA	09.04.2015 4632	Richiesta di costruire un ricovero attrezzi agricoli a servizio dell'attività florovivaistica.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
136	PIZZATO INES	09.04.2015 4633	Richiesta di un accessorio a uso garage-ripostiglio in parte interrato adiacente al fabbricato residenziale.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
137	FANTIN LUIGINO	05.05.2015 5744	Possibilità di realizzare un annesso rustico per il ricovero degli attrezzi in zona agricola.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
138	PASETTO PRIMO	14.05.2015 6247	Verificare le fasce di rispetto stradale di 20 m impropriamente individuate dal PAT	Si ritiene di aggiornare la cartografia del PAT per il caso specifico segnalato, precisando che il PI provvederà all'aggiornamento della classificazione delle strade e delle relative fasce di rispetto ai sensi del Codice della Strada senza che ciò costituisca variante al PAT. (si veda osservazione n. 143) ACCOGLIBILE

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

139	CAPPELLARI LORENZO (SOCIETA' PIER SRL)	20.05.2015 6548	Possibilità di realizzare un piccolo annesso rustico	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione. La richiesta risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
140	BEDIN GERMANO	29.07.2015 9617	Possibilità di cambiare destinazione d'uso di aree vendute o promesse in vendita in aree edificabili, il tutto compensato attraverso le normative di perequazione, all'interno degli ambiti di edificazione diffusa.	Osservazione relativa a tema di non diretta competenza del PAT, da valutare nelle fasi successive della pianificazione, con riferimento anche all'art. 36 delle Nt, con la modifica proposta con l'osservazione dell'ufficio tecnico (n.142, prot. 9713 del 30.07.2015). NON ACCOGLIBILE
141	BEDIN DARIO	29.07.2015 9628	Integrazione alla osservazione prot. 3019 del 06.03.2015 (n. 50). Relativamente ad area C2 del PRG, riproposta nel PAT come linea preferenziale di sviluppo insediativo, chiede lo spostamento della volumetria con credito edilizio su ambito da definirsi in sede di PI.	Premesso che il PAT non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, cui il PI darà attuazione secondo le valutazioni che gli competono ai sensi della LR 11/04, si demanda alla modifica normativa apportata in accoglimento dell'osservazione n. 50. ACCOGLIBILE
142	UFFICIO TECNICO	30.07.2015 9713	Proposta di modifica NT articolo 36 PAT	La proposta di modifica normativa è ritenuta coerente con gli obiettivi strategici del PAT e migliorativa dei contenuti del piano, in quanto volta a ricondurre i contenuti di tipo operativo al Piano degli Interventi. ACCOGLIBILE
143	UFFICIO TECNICO	30.07.2015 9718	Aggiornamento del quadro conoscitivo e cartografia in relazione a stradale e relative fasce di rispetto; Proposta di modifica NT articolo 16 PAT	Si ritiene migliorativo dei contenuti del piano l'aggiornamento cartografico proposto. La proposta di modifica normativa è ritenuta coerente con gli obiettivi strategici del PAT e migliorativa dei contenuti del piano, in quanto volta a ricondurre i contenuti di tipo operativo al Piano degli Interventi. ACCOGLIBILE
144	TOMASETTO GISELDA	03.07.2015 8456	Ritorno alla destinazione agricola originaria,	Poiché l'individuazione dei "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" è elemento

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 DEL 21/04/2016
ALLEGATO A

			stralciando l'APP n.1 inserito nel PAT per venute meno motivazioni di interesse.	strategico del PAT, si ritiene di non apportarvi modifiche in questa fase della pianificazione, evidenziando che spetta al PI stabilire le modalità di attuazione delle strategie del PAT. NON ACCOGLIBILE
145	DONADELLO GIULIO	20.07.2015 9160	Errata individuazione di un fabbricato di recente costruzione come "manufatto rurale" nella Tav.4 del PAT	Correzione di mero errore materiale. ACCOGLIBILE
146	PASETTO PRIMO	11.08.2015 10139	Possibilità di inserire nella disciplina del prossimo PI, in attuazione del PAT, la possibilità di realizzare tratti di strada di collegamento con lotti interclusi anche se realizzati in zona agricola.	Riguarda una osservazione rivolta alla normativa del Piano Operativo. La richiesta fa esplicito riferimento alla fase attuativa del PAT e pertanto risulta non pertinente al PAT. NON ACCOGLIBILE
147	CITTADIN CATERINO	12.08.2015 10191	Richiede la modifica del perimetro del terrazzamento indicato nella Tav.2 del PAT contestuale alla proprietà.	Il PAT non ha natura conformativa e le norme stesse prevedono che eventuali "interventi", prima dell'adeguamento del PI, "possono essere ammessi previo nulla osta da parte delle competenti autorità, o se non richiesto obbligatoriamente, sono comunque subordinati a preventivo parere favorevole dell'Amministrazione Comunale". NON ACCOGLIBILE

CONCLUSIONI

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la LR 11/04 smi;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012;

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con deliberazione del commissario straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 186 del 12/06/2012 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Arcugnano, con le precisazioni come sopra espresse e subordinatamente:

1. all'adeguamento al parere n. 39 del 24/02/2016 della Commissione regionale VAS, reso ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009;
2. ad eventuali modifiche agli elaborati derivanti dall'adeguamento al Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Si raccomanda al Comune di predisporre per la Conferenza di Servizi un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione ("Relazione di adeguamento").

Si ricorda che ai sensi degli atti di indirizzo LR 11/2004, art. 50, comma 1 lett. a), dopo l'approvazione del PAT il comune è tenuto alla redazione finale del supporto contenente il quadro conoscitivo integrato con le eventuali modifiche introdotte dal voto di approvazione, inviandone copia alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto.